

**MARQUE
ERA
TADA**



monochrome set

CLASH

PIZZA ATHLETIC

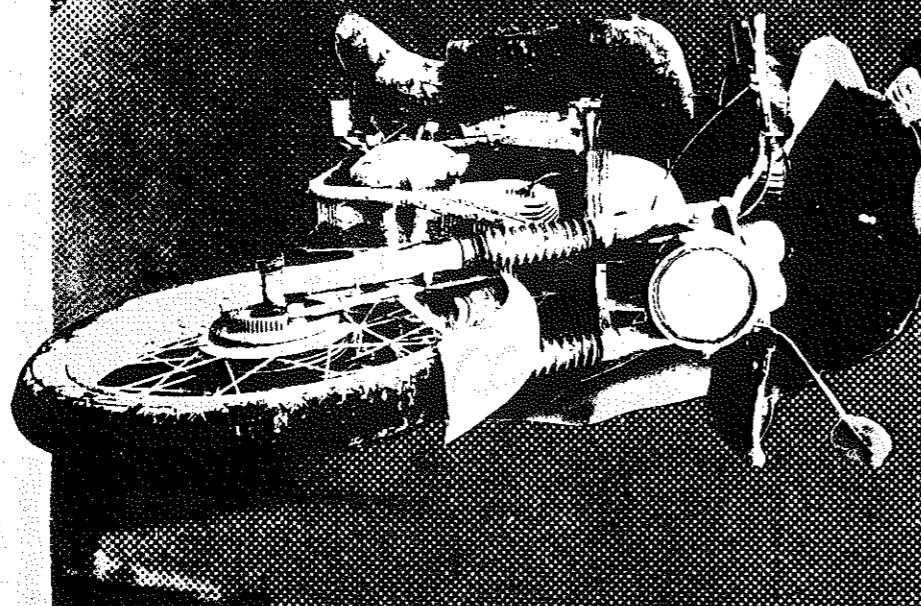
80

CRASS

CRAVATS

DEANED

Specious in slits



numero 3 - lire 500

concerti & no

Elton Dean's Quintet &

Milcento persone provenienti anche, numerose, da altre regioni, si sono ritrovate la sera del 30 gennaio al CVA di Ponte S.Giovanni PG per ascoltare Elton Dean, Mark Charig, Harry Miller, Keith Tippett e Luis Moholo.

Il tutto è stato possibile per la collaborazione tra il proprietario di un noto locale romano di Trastevere, il Murales, ed alcuni amici di Masquerade S.p.A. (società per alienazione), che hanno approfittato del passaggio della band in tournée italiana per accompararsi al volo una data dalle nostre parti.

Curiosità e nostalgia sembrano le molte principali della ressa alla biglietteria improvvisata con tre tavolini.

Un furgoncino rosso e polveroso carico di strumenti e di idee è la prima immagine che cogliamo dei cinque musicisti, l'unica cosa che li lega al loro passato è questo entusiasmo, questo "sentire" la musica tipico degli anni a cavallo tra '60 e '70.



H.MILLER

E.DEAN

Forse una delle cose più importanti da annotare almeno per quanto si è potuto vedere a Perugia durante il concerto della BUSCH BAND è come il pubblico non sia più attirato e aperto esclusivamente verso la STAR o il nome importante, come accadeva tempi orsono, ma accetti anche la proposta di gruppi sconosciuti, che fino ad oggi, almeno in Italia, erano completamente ignorati dai manager nostrani, che mai sono scesi a compromessi con la loro sempre più prolixa politica di organizzare concerti finiti a se stessi, con gruppi ultra-famosi che, alla resa dei conti, avrebbero fruttato i vantaggi che tutti possono immaginare.

La BUSCH BAND si è presentata a questo suo primo tour italiano (avevano fatto una sporadica apparizione l'anno passato in un club romano davanti ad una platea di non più di cento persone, quanto è la capienza di Murales)

The Busch Band



H.MILLER

E.DEAN

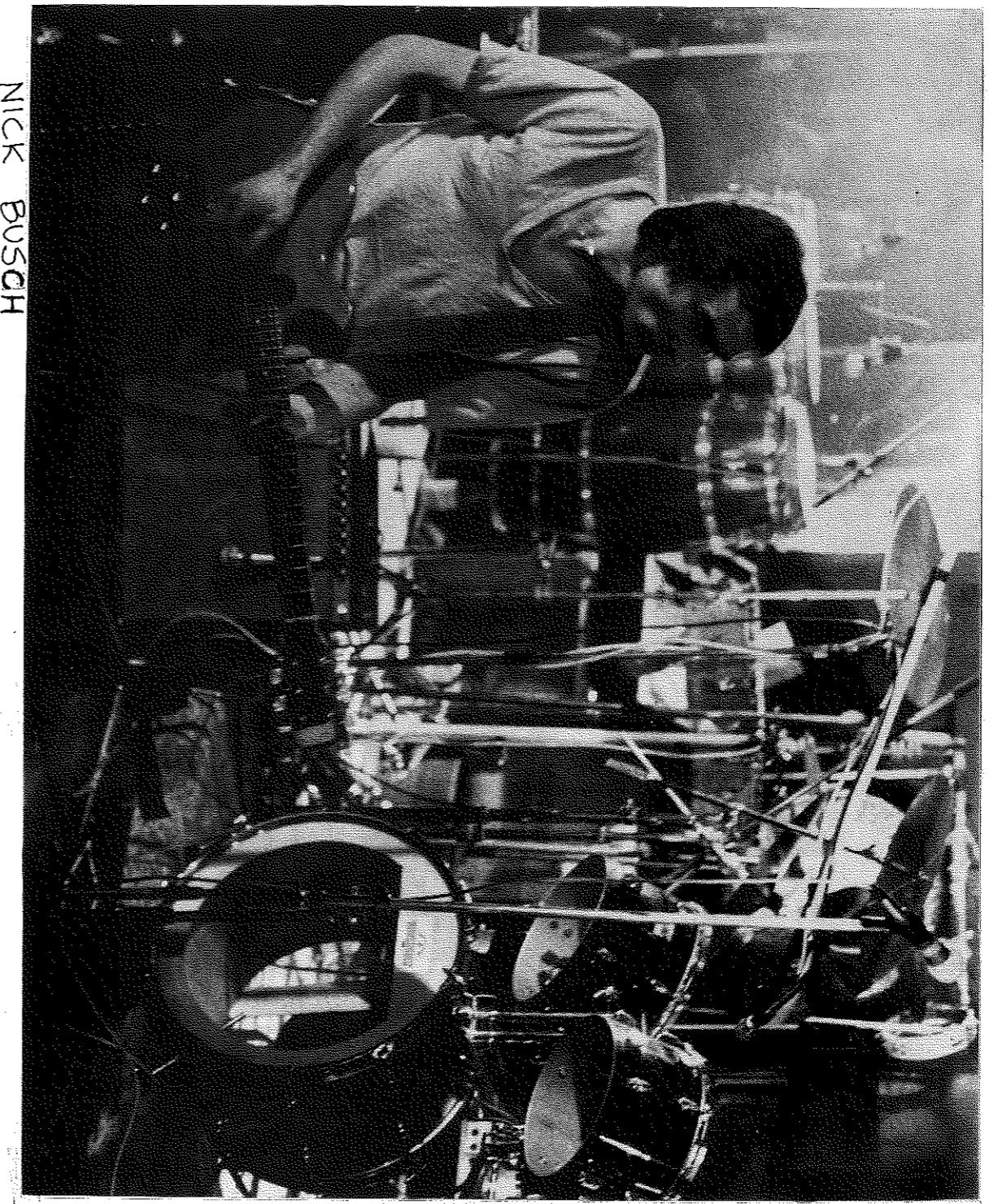
Dean accoccolato attorno al suo saxello segue con la mente chissà quali disegni, annuendo ogni tanto, compiaciuto all'atmosfera che si crea sul palco; Charig trilla e sibila, grugoglia strani rumori incredibili per quell'ottone che ha fra le mani, poi a quadrate il cerchio si riconincia daccapo, fatti in assonanze esplosive o dolcissime; salta la luce ancora un minuto di suono ininterrotto, quasi magico in questo buio improvviso ed è la fine del concerto.

Col secondo pezzo Dean dà un segnale del lavoro che ha compiuto soprattutto ai tempi delle incisioni con la /Compendium norvegese, recuperando, citando e digerendo il jazz classico americano, gli standards di Coltrane soprattutto. Unico appunto, forse, si può farlo a Moholo, che alla batteria sembra un metronomo, ma troppo rapidamente si abbandona ad un percussionsimo un po' più creativo, limitandosi ad esporre soltanto un grande mestiere.

In sordina inizia un crescendo percussivo dialogato tra il pianoforte (un piano verticale dall'aspetto fragile e poco promettente) e l'archetto di Miller al contrabbasso, un'ipnotica base ritmica che riporta calma nella sala rumoreggianta.

Chi aspettava l'atmosfera di Soft Machine forse all'inizio è rimasto un po' deluso, il quintetto suona jazz, il jazz inglese che tiene banco con i Nucleus, Mike Westbrook, e naturalmente con il Keith Tippett Group di "Dedicated to you, but you weren't listening". Ed il concerto inizia proprio con un brano di quei tempi, quasi un biglietto da visita, con Dean e Charig: saxello e cornette, a duetto in sintonia con tempi veloci per poi creare spazi alla improvvisazione.

Alla fine del primo brano la gente si è scaldata, dimenticando aspettative e storia, ed applaude a lungo.



NICK BUSCH

completamente spoglia di pubblicità, essendo il gruppo sprovvisto di cas a discografica per loro esclusiva scelta personale, che li ha portati a non accettare alcun compenso di business fino dalle loro prime apparizioni dal vivo in Germania, malgrado le numerose proposte di scrittura loro fatte.

Il gruppo, interamente di origine tedesca, con qualche dubbio per il bassista Marc Chung, uno degli elementi più interessanti, ricalca l'esempio più tipico della band alternativa: si spostano per le loro turnee con un normale furgone con l'intero organico formato da 7 elementi più il tecnico, ed una essenziale ma efficace amplificazione.

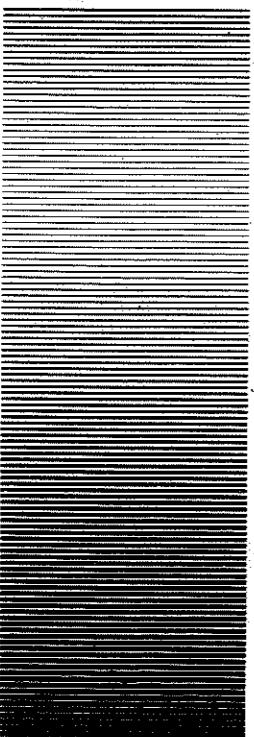
Si presentano come una reggae band, ma basta il primo approccio con il pubblico per ricordargli la loro prima radice: il rock, un rock, diciamolo pure, non molto personale ma decisamente trascinante.

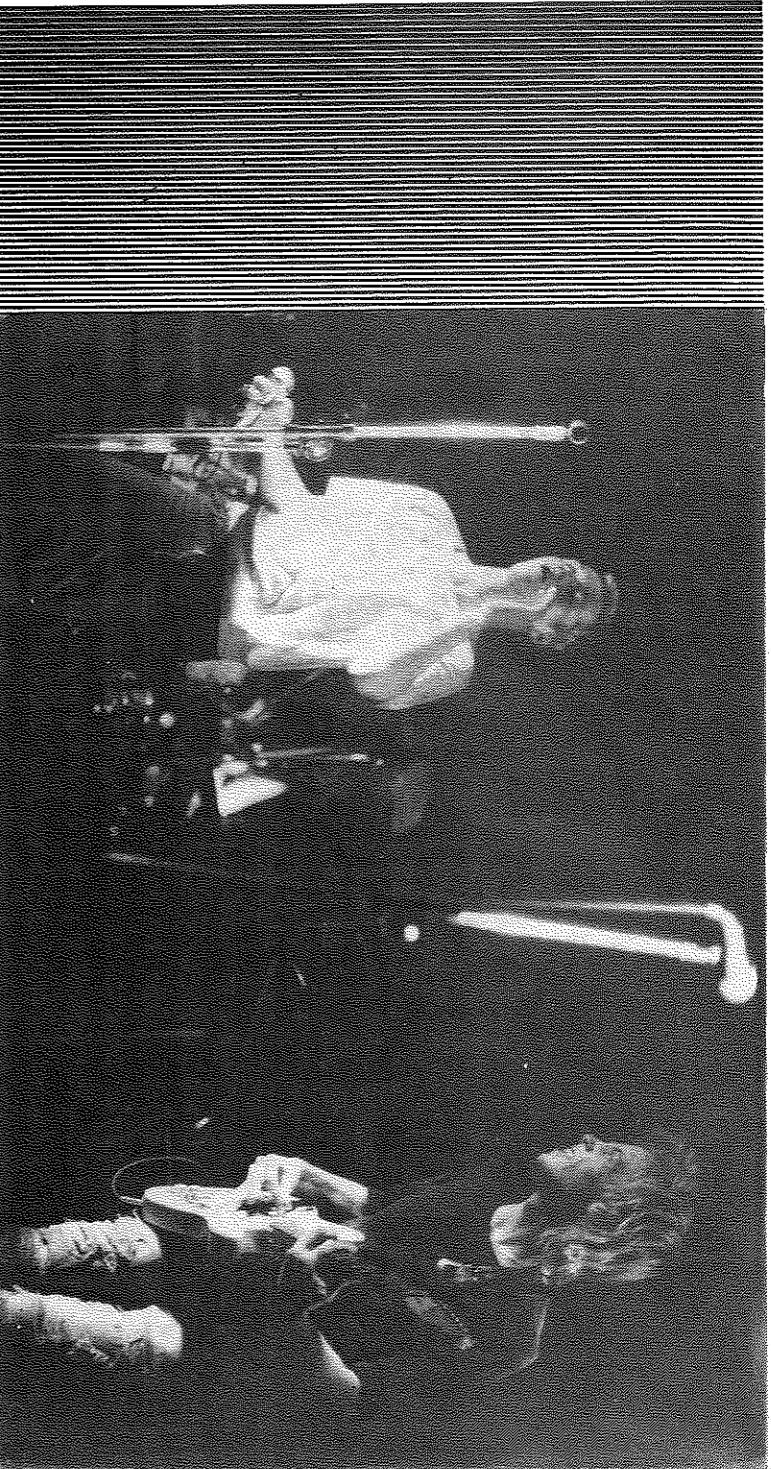
Fin dal primo ascolto, comunque, si nota la grande originalità del gruppo. Sono tutti tecnicamente dotati; fa subito spicco la grande carica del bassista, le indiscutibili capacità solistiche del chitarrista Krohli-Kohlike, la grinta del percussionista Michael Schrader, il sempre (anche troppo) sassofonista Wigbert Zelfer, per arrivare a Nick Busch, leader (?) del gruppo, che forse più di tutti gli altri risente le influenze di nomi più celebri, in primo luogo Mark Knopfler, voce dei Dire Straits. La ritmica di Busch aciolla e possente nei suoi spunti è forse la traccia maggiore della band e fonte trascinante in quasi tutti i brani reggati che vengono diluiti in maniera perfetta durante l'intero concerto. Un concerto denso di atmosfera che Busch e compagni hanno saputo creare con indiscussa maestria e che ha trovato più di millecento persone sgomberate di qualsiasi cazzo e completamente avvolte nella dimensione creatasi, un pubblico che si è risvegliato

alle vibrazioni di una musica che troppo gli era mancata durante gli ultimi anni. Un pubblico, è doveroso dirlo, il quale ha reagito in modo esemplare (thank you everybody!!) anche a quella assurda violenza fatta dall'ENEL che per un semplice guasto locale ha impiegato circa un'ora a riparare il tutto, lasciando nella merda uno spettacolo che rischiava veramente di esplodere, tanto era carico di entusiasmo.

Quello di cui siamo sicuri, augurando di conseguenza all'Busch Band di seguire a suonare ed a farsi conoscere in giro per il mondo così come ha fatto a Perugia, con la immediatezza e la semplicità che del gruppo fanno la caratteristica principale, è che quei momenti splendidi vissuti con loro in una normalissima palestra di periferia di una città come Perugia, che di concerti rock ne aveva sentiti parlare soltanto per mezzo di qualche TV estera, saranno ancora nostri per molto tempo.

Ora siamo in attesa dei prossimi appuntamenti, quelli del 13 MARZO con i CHARGE, del 27 con SWELL MAPS e del 9 APRILE con le RAINBOATS. Adesso non ci resta che salvare il rock da tutti quelli più o meno potenti che vorranno cercare di egemonizzarlo.





C
H
K
R
G
T

CALENDARIO TOURNEE:

13 Marzo (c.a.)	<u>Pergugia</u>	
14 "	Roma	
15 "	Roma	
16 "	Terni	
17 "	Milano	
18 "	Bassano del Grappa	
19 "	data ancora disponibile x concerto nel N. Italia	
20 "	Firenze	

C.V.A. P.S. GIOVANNI
Titan Club
Blues Island Club
Odisea 2001 Club
Palazzetto dello Sport
Teatro Tenda

Giusto quattro parole di presentazione per un gruppo che si più sarà senz'altro sconosciuto, ma che pare sta andando molto forte attualmente in Inghilterra.
Ancora non hanno inciso niente (lo faranno molto presto), si susseguono per la Rough Trade) e tutto quello che abbiamo potuto ascoltare sono tre brani promo su cassetta inviatici insieme con qualche nota biografica. Tre pezzi sono troppo pochi per giudicare, ma, in generale, l'impressione di chi li ha ascoltati è stata positiva: atmosfera vagamente Floydiana che si distingue in discorsi più ritmati e veloci, punteggiati dall'ottimo lavoro del cantante e sostenuti da un basso potente ed incisivo.
Ma ora rimandiamo tutto a Giovedì sera... .

DIRETTORE (IR) RESPONSABILE: GIANNU ROHIZI di Chieri

hanno collaborato a questo numero:

GIOVANNI TARPANI (pix)

SERGIO PIAZZOLI (manager)

PAOLO GIUDICI

LEO POETA

PEDRO PETRINI

FRANCESCO ELSEI } (layout)

AMBDEO CUTINI

LUCIANO PANINACCI & COGINO

STEFANO DEPOLONI

FRAUCESCO TANCINI

FABIO FRATTONI

ANTONIO FAZIO

ROBERTO RESTEGHINI } (solo teoria)

the famous CROCE Bros.

THANK TO HIGH TIMES & CALABRIA GREEN

ROBERTO BOCCINI (wnd)

DUCCHIO FURNARI

SERSE LURGETTI

PINO PAPA

KAROL W second (psychiatric help)

SARAH (pin up)

PINOCCHIO (un avverso del PUPRI!)

MERCIA 'METAL HURLANT'

Radio Perugia

FM 100,7 98,7

M A R C I U L T R A M

periodico di musica e flippi vari

EDIZIONE: viale Montegrillo 45 PERUGIA tel. 050-43835

DIRETTORE (IR) RESPONSABILE: GIANNU ROHIZI di Chieri

hanno collaborato a questo numero:

GIOVANNI TARPANI (pix)
SERGIO PIAZZOLI (manager)
PAOLO GIUDICI

LEO POETA
PEDRO PETRINI
FRANCESCO ELSEI } (layout)

AMBDEO CUTINI
LUCIANO PANINACCI & COGINO
STEFANO DEPOLONI
FRAUCESCO TANCINI

FABIO FRATTONI
ANTONIO FAZIO
ROBERTO RESTEGHINI } (solo teoria)

the famous CROCE Bros.
THANK TO HIGH TIMES & CALABRIA GREEN
ROBERTO BOCCINI (wnd)
DUCCHIO FURNARI
SERSE LURGETTI

PINO PAPA
KAROL W second (psychiatric help)
SARAH (pin up)
PINOCCHIO (un avverso del PUPRI!)

MERCIA 'METAL HURLANT'

Reg. Trib. PERUGIA N° 582 del 24/12/79
Stampato in proprio - viale Indipendenza 13 PI-

THE MONOCHROME SET



Accade sempre più di rado che ci vogliano più di due 45 giri per arrivare all'album. MONOCHROME SET ne ha già incisi quattro. Quanto manca all'album? Ecco! Si sente dal loro nuovo singolo 'HE'S FRANK' dove la musica è diventata più uniforme, i tre brani hanno un loro legame sonoro, una specie di connazione precisa, una produzione + curata, in definitiva. Le tournées negli U.S.A. lasciano sempre un qualche cosa; in bene o in male, aiuterò a verificarsi: i PISTOLS si sono divisi, PENETRATION per una frustrante serie di concerti in locali inadatti hanno cominciato lì il litigio dello spaccamento; MONOCHROME SET ... sembra

no invece consolidati, naturali. Potete fare un test: prendete

il loro primo 45 giri, la faccia B è la stessa composizione della A di questo ultimo ma confrontate la pienezza dell'arrangiamento, il tipo di produzione, anche se l'incisione risale al 13 maggio 78 si sente che è stata in qualche modo diversificata dalla prima, rivestita delle accortezze che si usano per un prodotto su cui si punta parecchio.

L'arrivo al presente è avvenuto attraverso due tappe intermedie rappresentate da due incisioni.

EINE SYMPHONIE DES GRAUENS è fra le cose meglio riuscite, ha una costruzione a metà fra il ballabile e l'operistico, l'arrangiamento è

originale e il retro, LESTER LEAPS IN, è uno strumentale semplice e trascinante. Il terzo è forse il meno interessante: sulla prima

4
DISQUO BIELL
rough trade B.L.I.
— THE MONOCHROME SET —
1. He's Frank (slight return)
2. Silicon Carne
3. Fallout

3
THE MONOCHROME SET/Mr. BIZARRO (r.t. 028)

2
TICKLE ME
MONOCHROME SET
1. He's Frank (slight return)
2. Silicon Carne
3. Fallon

1
THE MONOCHROME SET
1. He's Frank (slight return)
2. Silicon Carne
3. Fallon

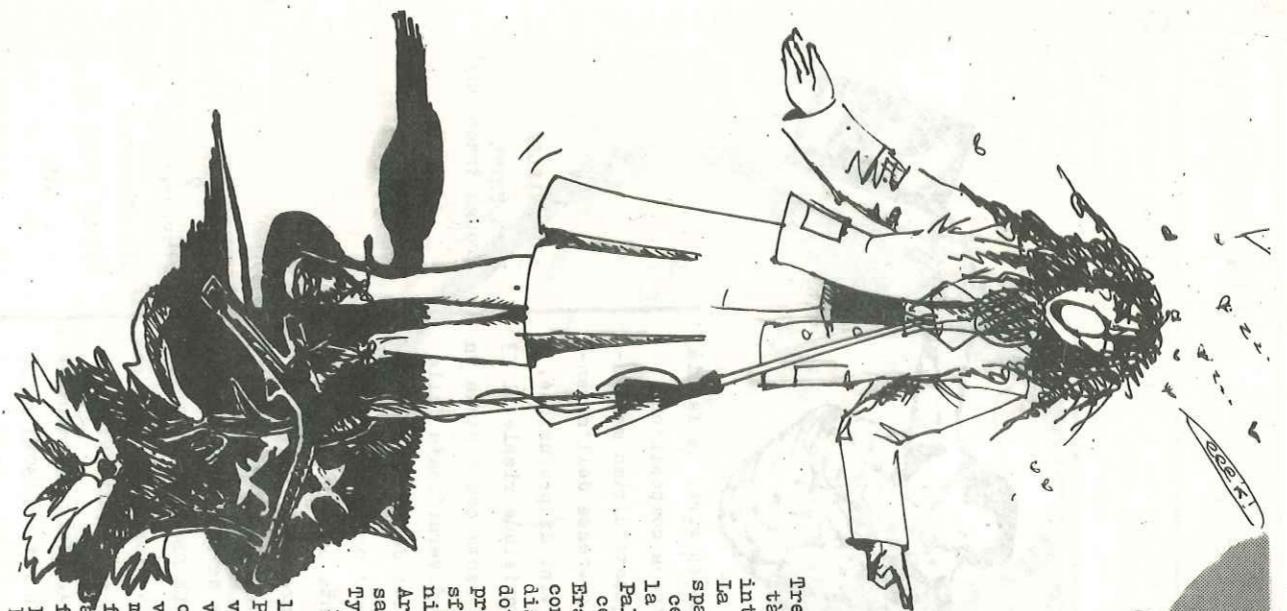
5

4
HE'S FRANK (slight return)/ SILICON CARNE/ FALLOUT (r.t. B.L.I.)



1
ALPHAVILLE/
HE'S FRANK
(rough trade 005)

Raincoats MC-DETTES SLITS



Tre bands di sole donne raccolte in una pagina non certo come rare tà da collezionismo (ne esistono molte altre), ma per il legame che intercorre tra loro sotto il denominatore comune di J.Rotten &c.. La nascita delle SLITS risale ai primi mesi del 1977. Alle loro spalle, almeno per due di loro, l'esperienza con i Flowers of Roman, primo approccio con la musica (suonata?) di Sid Vicious sotto la spinta di J.Rotten. Le "due" erano Viv Albertine (guitar) e Palmoive (battery). Il rito di iniziazione si ripete: concerti, concerti e concerti, da spalla ma a gruppi come Buzzcocks & Pistols. Era il 1977, quindi era quasi d'obbligo proiettarsi tra la gente con ritmi duri e tirati. Poi dopo un periodo di silenzio, perlomeno discografico, nel settembre '79 "CUM". Cut è il loro primo album dove ben poco è rimasto dei tempi passati se si eccettua "so tough" prol'indimenticabile Sid vicious. Di vecchio quasi nulla quindi, anzi atmosfere dilatate, quadri dipinti con precisione naïf, ritmi afroamericani ammirabili. Il produttore è Dennis Powell-Pop Group). La voce di Ari Up ci illustra con orgoglio i momenti diversi con una melodia sa cantilenata (che ritroviamo più esasperata negli altri due gruppi); Typical Girls tratto dall'album è il loro ultimo 45, che sta avendo molto successo in America dove l'album ha venduto oltre 20.000 copie facendo scoppiare "a question of money" tra il gruppo e l'Islands che li produce. Con le RAINCOATS ritroviamo la dinamica Palmolive alla batteria e a tessere parole che verranno vestite di voci attalenanti, con tonalità che sembrano perdere e riacquistare velocità in brevi attimi. Raincoats l'urlo, Raincoats la disperazione che prende forma. Raincoats l'alienazione che ricorre osseiva. Il violino di Vicki segue con monotonia le voci per rafforzare le immagini. Raincoats la creatività che non ha bisogno di essere codificata. L'album "Raincoats" uscito alla fine del '79 contiene oltre 10 "Adventures close to home" ormai diviso a metà con le Slits, una favolosa riedizione di "Lola" (vecchio hit dei Kinks) che dopo una pausa lenta si snoda in 8 minuti con Lola che diventa Lola. Palmolive, tanto per cambiare ha lasciato il gruppo per ritirarsi in vita privata mentre in "Black & White" (compre compare) lora logic con il suo sax. A chi interessa IL 9 APRILE SUONERANNO A PERUGIA.



Ramon - mo dettes

Per ultime le MC-DETTES, formatesi nell'aprile dello scorso anno. Kate ex-Slits di New York e June londinese incontrano sul set del film "The great rock & roll swindle" (ed ecco che ritorna J.Rotten). Decidono di fare musica prendendo Jane (basso) ex Bank of Dresden e Ramona una di dubbie origini svizzere al canto. La cosa si comincia a muovere e presto fanno ua supporters ai Vincent Units e ai Prag Vec. Ultimamente sebbene abbiano accompagnato i Clash e gli Specials sono state erroneamente a causa del nome inserite nel mod-revival e la band ci tiene a far sapere che non sono assolutamente mod e che anzi per loro il fenomeno è una moda passeggera. Dopo averle viste in concerto con gli Specials ero rimasta abbastanza deluso dalla band, molto piatta e ripetitiva anche per lo scarso repertorio (per allungare fanno Twist & Shout). Il 45 giri appena uscito "White mice" mostra un nuovo volto, più interessante delle Modettes. Sebbene non siano sul piano delle Slits e delle Raincoats il 45 ha raccolto molti elogi tra coloro che seguono la new wave con in testa il D.R. ovvero the "King of Flippy's".



Ama da Slit

Gina Birch

TINFLITH



Specials

La storia ancora breve ma inten-
sa degli SPECIALS fa pensare princi-
palmente a tre cose: - come si possa
diventare ricchi in sei mesi, - quanto
si meglio, spesso, fare da sé - come
prima o poi un vero talento esce fuo-
ri.

Un anno fa il gruppo con il
nome di SPECIAL A.K.A. girava i pic-
coli clubs londinesi per farsi cono-
scere ancor prima di aver inciso il
primo disco: dopo due mesi di lavo-
ro intenso i sette SPECIALS che pro-
prio dal vivo riescono a dare il me-
glio coinvolgendo, come pochi altri,
la gente, avevano racimolato un
buon seguito e un po' di attenzione
da parte dei critici.

Forse nessuna casa discografica
fu in grado di intuire la potenziali-
tà del gruppo o forse Terry & amici
preferirono non essere fonte di soldi
per altri, così scelsero di fondare
una loro etichetta, la 2 - TONE
per cui uscì "GANGSTERS" il 45 dell'
esordio. Era aprile, lo scorso anno,
e dopo due mesi "GANGSTERS" era nei
primi dieci in classifica dando una
precisa connotazione al suono dell'

estate inglese. Il rock-ska, un
misto di esperienze musicali bianche
e nere, eseguite da un gruppo di bian-
chi e neri, l'idea, insomma, dei DUE-
TONE, si è dimostrata l'avvertimento e
l'affare discografico dell'anno. 25
anni prima, lo dico solo per rinfresca-
re la memoria, nasceva con caratteri
stiche molto simili il ROCK 'N' ROLL:
la musica popolare bianca, suonata da
musicisti bianchi e di colore ma sopra-
tutto percepito e vissuto da platee
finalmente miste in cui la diversità
di tradizioni e il pregiudizio razzia-
le lasciavano posto alle nuove espe-
rienze metropolitane che molti gio-
vani cominciano a condividere.

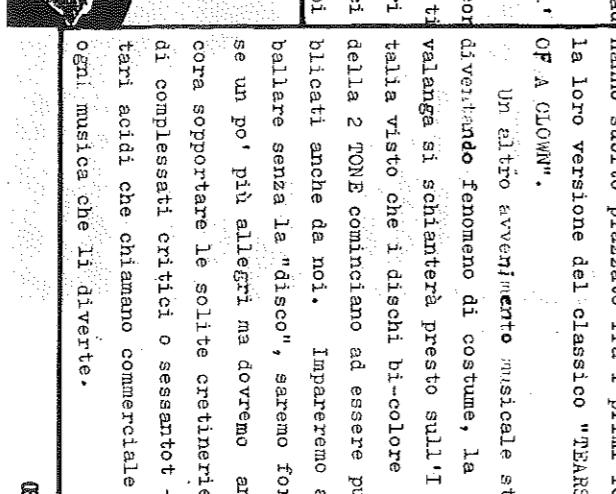
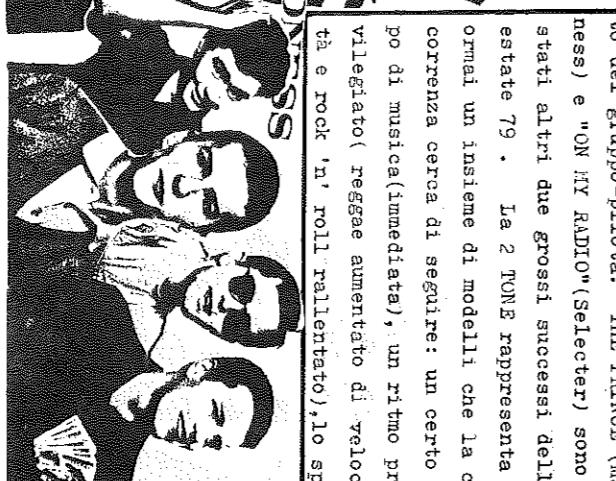
Le stesse platee eterogenee le tro-
viamo esattamente un quarto di secolo
dopo a ballare e cantare con gli SPE-
CIALS e con gli altri..... Altri due
gruppi di intenti musicali affini, i
SELECTER (che già figuravano con lo
strumentale omônimo nella facciata B
di GANGSTERS), e i MADNESS entrarono
a far parte della 2 TONE ripetendo con
i loro primi singoli lo stesso risulta-
to del gruppo-pilota: "THE PRINCE" (Mad-
ness) e "ON MY RADIO" (Selecter) sono
stati altri due grossi successi dell'
estate 79. La 2 TONE rappresenta
ormai un insieme di modelli che la cor-
renza cerca di seguire: un certo ti-
po di musica (immediata), un ritmo pri-
vilegiato (reggae aumentato di veloci
tä e rock 'n' roll rallentato), lo spi-

rito delle esecuzioni (allegro e iro-
nico) e l'invito paese, irresistibile
a ballare, sono le regole tenute d'oc-
chio. Attirate dall'odore di carne
fresca, le case discografiche si sono
messe a gironzolare attorno al feno-
meno delle "due tonalità": la STIFF
ha combinato l'affare con la firma del
MADNESS, ma la CHRYSALIS ha fatto di
più prendendosi in blocco l'etichetta
pur lasciando agli SPECIALS la possi-
bilità di far incidere dodici 45 all'anno
ad artisti di loro gradimento.

Si crea così un precedente che for-
se aiuterà piccole etichette in dif-
ficoltà ad ottenere finanziamenti sen-
za rinunciare alle proprie convinzioni
artistiche.

Intanto continuano i successi di
critica e di vendita con gli albums
hanno subito piazzato fra i primi 10
la loro versione del classico "TEARS
OF A CLOWN".

Un altro avvenimento musicale sta
diventando fenomeno di costume, la
valanga si schianterà presto sull'I-
talia visto che i dischi bi-colore
della 2 TONE cominciano ad essere pu-
blicati anche da noi. Impareremo a
ballare senza la "disco", saremo for-
se un po' più allegri ma dovremo an-
cora sopportare le solite cretinerie
di complessati critici o sessantot-
tari acidi che chiamano commerciale
ogni musica che li diverte.



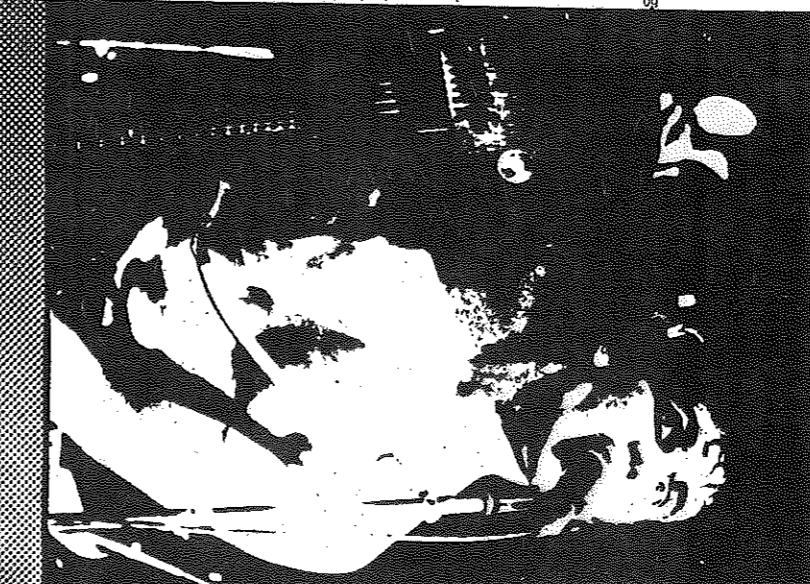
- SPECIALS (Specials)
- + ONE STEP BEYOND (Riddim)
- TOO MUCH (Riddim)
- PRESSURE (Selecter)

- 2 TONE records

+ STIFF records

MUSIC FOR SEX PEOPLE

MUSIC FOR



Parlare di Adam & the Ants forse significa un po' guarrare un cielo in cui si alternano nuvoloni e sprazzi di sereno. Significa anche abbozzare un discorso su un argomento di estremo interesse musicale: l'after-punk. Scozzese ventiquattrenne, minuto e more, ma sicuro e protagonista. Adam Ant somiglia fisicamente a James Dean, un altro personaggio che, come lui, fu definito scomodo.

La band nasce tre anni fa, in pieno periodo punk, ma solo da un anno è diventata una guida. Questo perché sono stati completamente ignorati da una critica per le loro idee che sapevano troppo di avanguardia in un momento in cui i dintorni del punk ancora non erano ben definiti. Senza togliere nulla ai suoi attuali compagni: Lee, Dave Barber (unico sopravvissuto del nucleo originale) e Matthew Ashman, rispettivamente basso, batteria e chitarra del gruppo, non credo di fare loro un torto se a centro la mia attenzione su Adam Ant che è l'asse portante dei quattro.

Si comincia da una delle più grosse e ingiustificate mistificazioni che la stampa specializzata inglese abbia mai fatto. Antefatto: il gruppo compone un pezzo che si chiama **Deutsche Girl**. In un periodo in cui il punk sembrava reazionario perché era seguito anche dai nazi-bastardi del National Front, i giornali collegano semplicisticamente **Deutsche Girl** al N.F. Risultato: Adam & the Ants sono nazi!

In strada a questo punto sembrava irrimediabilmente chiusa.

Con la grinta che lo contraddistingue, però, Adam comincia, con piccole apparizioni, a smontare ed a ribaltare l'errata immagine che la gente si era fatta di loro. Le parole di Adam Ant ai concerti erano e sono dure nei confronti di una classe borghese corrotta e reazionaria. Piano piano la immagine cambia e il gruppo assume la dimensione reale che è tra le più avanzate dell'intera scena musicale inglese.

Anche lo slogan **MUSIC FOR SEX PEOPLE** che Adam & C. lanciano, viene recepito nel verso giusto. Musica per abbattere i tabù sessuali di qualsiasi genere e da qualunque parte essi derivino. Questo l'origine della qualunque parola essi derivino. Questo l'origine e il vero significato dello slogan.

L'ex B-Side Adam Ant ci tiene ad essere capito e quindi parla molto ai suoi concerti. Allo stesso tempo sono state avanti del gruppo sono vaste e impegnative matrici direzionali. Alla base c'è sicuramente una bisogno direzionale marxista. Adam è affascinato da un periodo in Italia contraddistinto da un sperimentalismo futuristico che piuttosto che in sintonia con il suo gruppo sono.

Il **DIRK WARS WHITE SOX**, il titolo è **Dirk Bogarde**, il bravo attore anglosassone interprete, tra l'altro di un eccezionale film che si chiama **Provident**. Il trentatreesimo contiene undici pezzi che possono sembrare monotoni, ma in realtà sono molto ben costruiti. Proprio perchè i pezzi sono tutti sullo stesso livello non ce n'è uno che si lasci preferire in particolare. Riffs di chitarra o pause musicalmente orchestrate da una voce precisa più che possente. Queste le caratteristiche dell'album e le caratteristiche di una musica tra le più nuove ed importanti degli anni 80 e dell'after-punk in generale. Un album da non perdere!

Adam & the Ants sono già venuti in Italia quando non erano nessuno e... nessuno. Quasi tutti hanno spiegato che il loro nome sia incluso in un prossimo futuro tra i nomi nuovi da proporre al pubblico italiano. Il ghiaccio è stato rotto con i Ramones e U.K. Subs. La strada è stata riaperta e ci auguriamo che una tappa faccia capo a quel magico gruppo che sono ADAM & THE ANTS.



6/1985

A Knebworth Park i fuochi artificiali dei TUBS chiusero il concerto assieme all'intergalattico coro di "White punks on dope".
Ora i CRASS cantano "White punks on hope": DICONO CHE SIAMO RIFIUTI/ EBBENE IL NOME E' CRASS NON CLASH/ LORO POSSONO SHANDERARE LE PROPRIE CREDENZIAIT PUNK PERCHE' INCASSANO / NON VOGLIONO CAMBIARE NIENTE CON LE LORO PAROLE ALLA MODA/ I LORO COMENTI CIOSCONO CON LA LORO PROTESTA/ MIGLIAIA DI RAGAZZI BIANCHI CHE STANNO NEI PARCO CONTESTANDO IL RAZZISMO COME CANDELE NELLA NOTTE/ MA I NEGRI SI TIENGONO I LORO PROBLEMI E LADEREE DI FARVI FRONTE DA SOLO/ NON INGANNARE TE STESSO LI STATI AIUTANDO SOLO CON IL TUA BIANCA E MERDOso LIBERTALISMO.....!!

Sui muri di Londra l'insegna a incastro dei CRASS propone esplicativi: "Com batti la guerra; distruggi il potere, non la gente". La "A" del nome la usa come simbolo; è l'iniziale di Anarobia che, appuntita, spazza ogni arma. In Italia sarebbero liquiati come "gruppo dell'area dell'autonomia". In Inghilterra sono qualcosa di più: sono bombe innestate i deretani tranquilli della città, sotto i prati ben rassati e l'imperante cultura anglica- na che propone un dio protestante dannatamente avido e terreno. Si dice che siano tagliati fuori da ogni circuito ufficiale e che suonino solo in periferia senza problemi di ingaggio. I loro dischi, è immegibile, sono a prezzo politico: il 45 (è uscito a metà '79) reca scritto "Pay no more than 45p" con evidenza: "Pay no more than 45p" (non pagare più di 850 lire). Con altrettanta chiarezza nel loro tipico album **STATIONS OF THE CRASS** (da poco in vendita per la CRASS RECORDS) scrivono un prezzo inimmaginabile dalle sanguisughe nostrane: "Non più di 3 sterline", ovvero, tre facciate a 45 giri ed una normale a 33 per sole 5.500 lire italiane! Sia la copertina del 45 che quella del LP è un manifesto piegato con testi, fotomontaggi simbolici, scritte di pace e anarchia. I nomi del gruppo sono di fantasia (Eve Libertine, Joy de vivre ecc.). La formazione non sempre si avvale di voci femminili, ma le donne sono ben presenti in tutti i testi. Il gruppo si è già beccato denunci per vilipendio della religione e della regina. Il loro complesso spalla abituale, gli ZOUNDS, sono stati a P.G. e forse ci torneranno per suonare assieme ai CRASS.
Per chi vuole contattarli l'indirizzo è:
CRASS RECORDS c/o ROUGH TRADE
202 Kensington park road
London W11
INGHILTERRA



Archevescovi anglicani e ufficiali nazisti, puzza di cadaveri e viva di bimbi, Canterbury è sullo sfondo e fa tutt'uno con la sua enorme cattedrale. Eve Libertine canta di donne (mia collaborazioni) te dalla testa rapata e di odierne traditrici di se stesse che a-fogano nei disco-club col proprio imbelle conformismo.

La sua voce è uno stridulo slogan che si ripete ("Shaved Woman, must die") su una base sonora che mina i pesanti vagoni merci 30 anni fa in corsa per DAGAU. L'altra facciata è più esplicita: "Cristo, non sono debole, almeno io non lo sono..." Tu sei il portabandiera di queste nazioni, ogni uno contro l'altro che muore nel fango, senza pietà"... "Jesu, sei morto per i tuoi peccati non per i miei". Sembra che sia una catena drala a rinchiudere i canti e le preghiere di sottofondo mentre Eve declama ad alta voce la rabbia che anima "REALTY ASYLUM": tre minuti d'energia e d'incenso blasfemo.

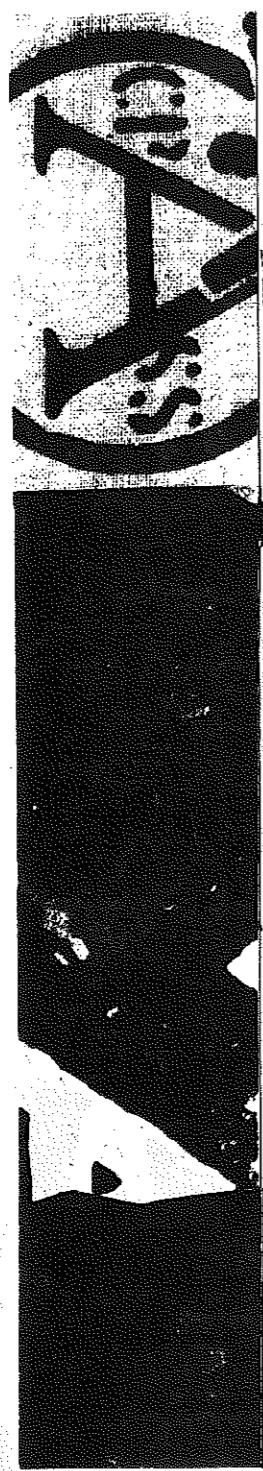
note: RECORDED LIVE AT SOUTHERN STUDIOS LTD, LONDON • 22/4/79.
ALL MATERIAL WRITTEN AND PRODUCED BY CRASS.
ARTWORK BY G. DESIGN/PRODUCTION BY CRASS AND EXISTENCE PRESS
PHOTO THANKS TO JAN OT. NO EASY ANSWER: FANZINE
SPECIAL THANKS TO ANNIE ANXIETY, POISON GIRLS, FATAL MICROBES
JOHN OF SOUTHERN STUDIOS AND ALAN, PETE AND MARI OF SMALL WONDER.
ALL MATERIAL © CRASS 1979.

STATIONS @ THE CRASS

SIDE ONE:mother earth/white punks on hope/you've got big hands/darling/system/big man,big M.A.N./hurry up garry.
SIDE TWO:fun goes on/crutch of society/heard too much about/
SIDE 3: chairman of the bored/tired/walls/upright citizen.
S. FOUR:live at the pied bull, islington,london 7th august 79
system/big man,big M.A.N./banned from the roxy/hurry
up garry/time out/they've got a bomb/fight war/not
wars/women/shaved women/you pay/heard too much about/
angels/wash a shame/so what/g's song/do they owe us
living/? punk is dead .

Troppo musica per parlarne!

note:SIDES 1/2/3 RECORDED AT SOUTHERN STUDIOS LTD,LONDON 11th AUGUST 79. ALL SONGS WRITTEN AND PRODUCED BY CRASS.



PIL

PUBLIC IMAGE LTD.

DISCOGRAFIA

PUBLIC IMAGE / COWBOY SONG	45-VIRGIN-1978
FIRST ISSUE	33-VIRGIN-1978
DEATH DISCO (NO BIRDS DO SING)	45-VIRGIN-1979
DEATH DISCO / PODDERSTOMPFF	45-MIX-VIRGIN-1979
ANOTHER / MEMORIES	45-MIX-VIRGIN-1979
METAL BOX	45 MIX (3)-VIRGIN-1979
SECOND EDITION	33 (2)-VIRGIN-1979



Quando i Sex Pistols si sciolsero molti pensarono che il leader e cantante del gruppo Johnny Rotten avrebbe continuato sulla strada intrapresa dai pistoli magari sfruttando quella notorietà che aveva raggiunto in poco più di un anno con un atteggiamento a dir poco sfacciato, che aveva scandalizzato un paese conservatore come l'Inghilterra, che fra l'altro era ancora affollata di gente come i "beats", i "freaks" ed i "Rockers", e aveva portato al movimento punk quella fama e quel carattere scandalistico che non era certo nelle aspirazioni dei primi veri punks. Al contrario John riprese il suo vero cognome, Lydon, lasciandosi indietro quell'antipatico appellativo qual'era la parola "rotten", e fondò un nuovo gruppo che con i Sex Pistols non aveva niente a che fare, sia dal lato tecnico che dal lato musicale: PUBLIC IMAGE il primo singolo (alla batteria era JIM WALKER ora con The Pack), già denota un certo cambiamento ed una certa tendenza a quel sound stravolto e ossessivo che caratterizzerà le seguenti prove del PiL: il retro COWBOY SONG è pura follia. Del gruppo fanno parte, oltre a Lydon ed a Walker, il chitarrista KENNY LEVENE proveniente dai primissimi Clash (di recente ha suonato sul primo album dei Cowboy International), ed il bassista JAH WOBBLE, bizarro personaggio che nei concerti suona seduto su una poltroncina e che segue anche la carriera solista (tre singoli ed un album di prossima pubblicazione). Alla fine del '78 esce FIRST ISSUE, il primo album dei PiL: la musica oscilla tra brani degni della migliore tradizione punk, ma dove si possono già sorgere nuovi elementi (ANALISA, RELIGION), e brani dove viene sviluppato quel carattere stravolto ed ossessivo già accennato precedentemente (THEME PODDER-STOMPFF). Ma i PiL ancora non hanno mostrato la loro vera faccia: la loro musica è ancora legata alle sue radici, ma deve per forza evolversi in uno dei due sensi. Ma risposta arriva puntuale pochi mesi dopo: DEATH DISCO (con il nuovo batterista RICHARD DUDAN-SKY già con 101ers Bank of Dresden e Raincoats) è il risultato più alto finora raggiunto dai PiL; Podderstompff chiudeva il primo album ma apriva un nuovo ciclo nell'impostazione musicale del gruppo. La seconda trinità è in grande evidenza con un basso incredibilmente cupo che sostiene tutto il brano con un riff indimenticabile e la batteria che suona a metà tra il ritmo ska e quello disco, diventando una delle caratteristiche principali del gruppo con questo strano ritmo: su questa base si inseriscono la voce straziante di John Lydon e le pennate agghiaccianti di Levine che a un certo punto riprende, elaborando a suo modo, il motivo dell'"lago dei cigni" di Tchaikowski.

Ma PiL alle soglie degli anni '80 riserva ai suoi fans uno dei progetti più ambiziosi e più costosi della storia del rock: tre maxi-single della durata di 20 minuti ciascuno contenuti in una sciarola di metallo simile ai contenitori delle pizze dei film. METAL BOX ora ristampato dalla Virgin su disco doppio come SECOND EDITION, riprende ed amplia il discorso iniziato con il precedente singolo in cui è mutato se non nella presenza in larga misura delle tastiere, mentre nella formazione, sempre molto aperte, sono entrati DAVE CROWE e JEANETTE LEE. Nel disco sono presenti brani già conosciuti su singolo, Death disco (qui chiamata SWANLKE), MEMORIES, condotta da un entusiastico riff di basso che la rende molto simile alla precedente, e NO BIRDS (DO SING), un brano un po' diverso dal solito con le pennate pazze che ricordano THE GANG OF FOUR. Sulla prima facciata c'è un lungissimo brano condotto su due o tre note al massimo, ALBERT MOSS, che porta alla disperazione quelli che sono i temi cari ai PiL: è un brano che definirei apocalittico e che mostra in pieno il lavoro di ricerca e di sperimentazione compiuto dal gruppo PiL avanti c'è POPTONES dove sulla solita base ritmica si inserisce una chitarra arpeggiante il suono è come monocorde e ossessivo al limite della sopportazione. Lo stesso discorso vale per la seguente CARELESSING resa anche più ossessiva dal largo uso dei sintetizzatori. GRAVEYARD, in chiusura della quarta fac-

cita, ricorda molto Podderstompff dal primo album; la quinta facciata, forse la migliore si apre con THE SURF che messo in discoteca non sfuggirebbe: ma quando entra la voce si riverra subito nella dimensione PiL caratterizzata come sempre da un ritmo ossessionante. La seguente BAD BABY ride ad un primo ascolto come degli Scritti politti o delle Raincoats. La sesta facciata si apre con il brano migliore del disco, SOCIALIST, sostenuto da un ritmo veloce, quasi automatico, che risulta uno dei pezzi più aggressivi e orechiabili. CHANT riporta alle atmosfere tipiche del gruppo ed è forse il brano più stravolto di tutti con Lydon che ripete in continuazione "CHANT CHANT". Inaspettatamente il disco si chiude con un brano lento, dolce, con l'organo che crea un'atmosfera quasi classica, che giante ed il basso che gli fa da contrappunto: RADIO 4, questo è il titolo, è un episodio a sé all'interno del disco e chissà che non sia, come già lo era stato Podderstompff, l'inizio di un nuovo ciclo o almeno l'apertura a nuove tendenze.

Con la scatola di metallo e le precedenti produzioni PiL ha introdotto il rock in una nuova dimensione, inclusibile e senza tempo, e porta avanti il suo discorso musicale incurante dei gusti e delle esigenze del pubblico e delle regole del mercato (ma, nonostante questo i suoi dischi entrano puntualmente in classifica), raggiungendo così un alto livello di creatività, senza mai concedersi alle impostazioni della cassa discografica, rifiutando quelle che sono le leggi del music-business e sfatando quella tradizione legata ai musicisti da una storica frase Zappiana: "WE'RE ONLY IN IT FOR THE MONEY".



PUBLIC IMAGE Ltd. . . .
JOHN LYDON. KEITH LEVENE.
WOBBLE. JEANNETTE LEE. DAVE CROWE . . .

CRAVATS

Grinta, decisione, voglia di sfondare.

Queste le caratteristiche peculiari dei Cravats. Vengono da Birmingham, terra di solito avara di musicisti o di gruppi.

Una storia, quella dei quattro Cravats, piuttosto insolita che dimostra, però, come si possa fare musica ed arrivare ad essere conosciuti armandosi solo della... voglia di arrivare. Il volti sempre volti al fieriano ancora una volta fa da esempio!

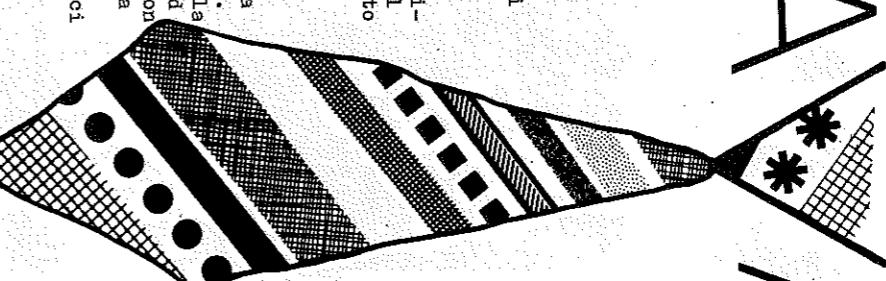
Nascono in una cucina di Birmingham, l'anno è il 1978. Il nucleo centrale è costituito dal chitarrista Robert Dallaway e dal bassista che si fa chiamare The Shend. Subito dopo si uniscono a loro il batterista Dave Bennet e il sassofonista Richard London.

Gli inizi furono duri. Piccole apparizioni anche per la modica cifra di 15 sterline.

Una volta creato un certo seguito in quella megalopoli che è Birmingham, il primo disco.

Fu fatto in casa, infatti fu finanziato dalla mamma (e poi le disprezziamo!) di The Shend e costò circa mezzo milione. Si chiama Gordon e ne stamparono mille copie. Andò abbastanza bene. Quasi tutte le copie furono vendute.

Finalmente dopo molte insistenze degli amici i Cravats decisamente di andare a Londra.



discografia :

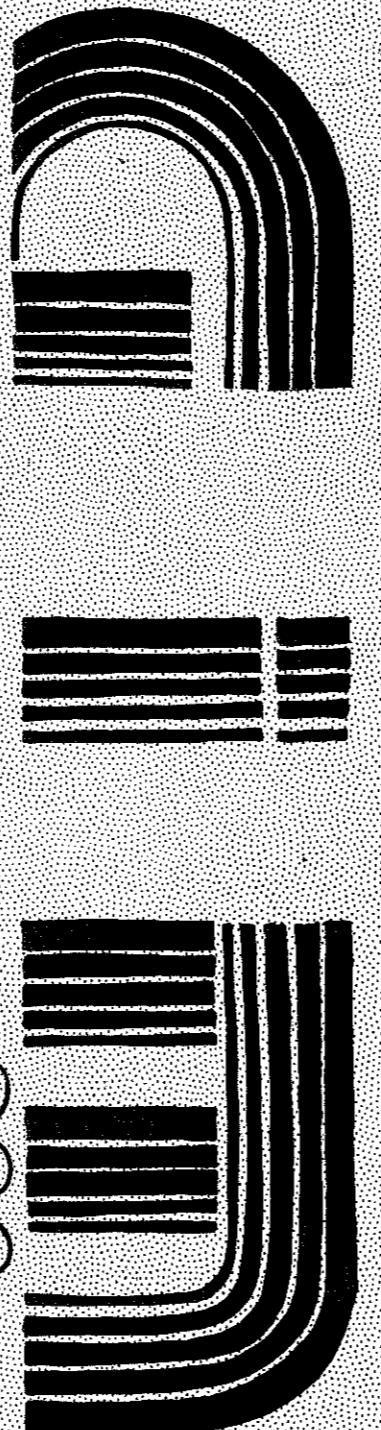
Gordon 45 RPM [autofinanziato etichetta indipendente]

Burning bridges 45 RPM small wonder records

Precinct "

" "

Dopo aver ricevuto dei regolari e puntuali fuck-off da case come Virgin EMI e Stiff, si accorge di loro la SNAIL WANDER. Il secondo e il terzo singolo portano così la etichetta della piccola grande casa discografica. Ormai è fatta e per i primi mesi di questo anno è previsto anche il primo album. La loro è una musica aggressiva, tagliente a volte ossesta. Una musica che tira su. Ancora su canoni tipicamente punk-rock, d'ombra però quella ossesta. ripetitività come viola la tradizione della musica che viene dalle grandi città industriali. È piacevole da ascoltare e da ballare. Se preferite, da saltellare. Molto bravi i quattro anche dal punto di vista strumentale. D'effetto il sax suonato dai settepoinni London, mai gracchiante come quello di Poly Styrene, ma ritmico (prende il posto della chitarra che qui manca). Bravi soprattutto The Shend, un ragazzo piuttosto grosso che somiglia fisicamente al bassista del gruppo nostrano e celebre (?) dei Lò Noize. The Shend compone anche gran parte dei testi, cui i Cravats danno enorme importanza. Un gruppo, per chiudere, di cui sentiremo riparlare e che può costituire una delle più gradite novità del 1980: CRAVATS.



produzione fisionomiche - strumenti musicali
apparecchiature elettroniche - nuovo & usato

S. Maria degli Angeli via Patrono d'Italia 37 PG tel. 075-819594



3894

In un mese dedicato a scavare nel Finsbury o, ad Earls Court la wave londinese del 1978 li avrò incontrati almeno una sera su due. Facile d'èriverli a due anni di distanza dal punk-boom) . Erano francesi sputati, una coppia tra i 20 e 30, travestite e truccate secondo l'ambiente di allora, ma pur sempre ben individuabile tra i fans dei Members di Patrick Fitzgerald. Probabilmente le mie erano tappe d'obbligo per i "turisti new-wave" e quegli incontri non erano dunque fortuiti. tornato a casa ho trovato sente e fondato un gruppo; loro, mi chiedo, cosa avranno fatto al ritorno in Francia?

Non ho risposte, ma, dalle riviste d'oltrealpe ho saputo per certo che oggi in Francia sono in molti a suonare come i Pistols d'un tempo. Ecco un elenco rubato senza vergogna da "LE MONDE DE LA MUSIQUE" (quante riviste italiane fanno silenziosa - mente man bassa di articoli altrui fingendosi informate di prima mano!); gli aggiornamenti arriveranno con i dischi, haine, da tempo ordinati.

MARQUIS de SADE

CASINO MUSIC

ARTEFACT

SUICIDE

TAXI GIRL

JACNO

Cantano in inglese, ma sono di Rennes, Bretagna. Fin qui hanno prodotto un LP dal titolo "Dantzig twist". Di loro si dice (Le Monde de la Musique): "Un suono compatto e graffiante dominato dalle inflessioni metalliche di una voce d'oltretomba". Philippe Pascal il cantante-artigiano la scia di luce degli spot e si tortura la voce, quella voce unica che sembra prorompere da tutti i pori della sua pelle". Alla chitarra c'è Frank Darcel alla batteria Eric Morgan, Alexander Thierry è al basso e Frédéric Renault alla chitarra.

"Niente a che vedere con le sudate rock'n'roll, piuttosto una sorta di snobbismo che cammina tra Saint-Tropez e Venere, tra reggae, jazz e disco". "Noi vogliamo dicono i Casino Music - avvicinare il pubblico come ci si accosta ad una donna. Ma è così difficile fare il primo passo...". Recentemente hanno fatto da spalla ai B-52.

Le facce, nella foto del gruppo, sono da perfetti deficienti (tipo Skiantos, ma gli Artefact si vede che fanno finta, mentre gli Skiantos sono dementi sul serio). Seguendo la moda si preannunciano trascrittori del rockabilly su schede perforate. Sono in altri termini una versione francese della musica robotica o "cold wave" che dir si voglia. Sembra che due anni fa il gruppo sotto un altro nome (Etat d'Urgence), abbia persino inciso una versione del disco dell'internazionale Stop.

SUICIDE-ROMEO. "Il punk-dice Pierre Goddard chitarrista del gruppo-non ci soddisfa più; non ci si riconosce bene nell'immagine di un Sid Vicious. Per questo abbiamo creato del resto anche i coltellini tirati fuori in scena e gli sguardi torvi rivolti al pubblico" sono ormai classici del "piccolo dissacratore". Scarsi equivoci i Taxi Girl precisano che si richiamano al duo statunitense dei Suicide (sintetizzatori e voci ossessioni) alla Velvet Underground spiegando come seguì il percorso di tanta angoscia: "E' completamente anacronistico-hanno detto a Le Monde DLM-fare oggi della musica gentile. L'epoca è troppo dura. Arrivando su questa terra non si può far altro che entrare in rivolta."

Risultino i neo-individualisti di merda: il nome va riferito ad una sola star, tale Jacno exchiarriarista degli Stinky Toys che oggi col capello tirato è entrato negli studi di registrazione facendo tutto da solo. Il risultato di una teta masturbazione: una via di mezzo tra Disco e new-wave - si dice - ottima per ballare.

ART ZOYD

UNIVERS ZERO

Gérard Hrabette, violinista: "Torremmo esprimere qualcosa d'universale, ma non si può mai sapere esattamente come la gente riceve. Ci chiediamo spesso come fare per non apparire come strani venusiani o lupi mannari. Soprattutto non vorremo fare una musica per iniziati". Sta di fatto che come Henry Cow è un ricordo per pochi. Art Zoyd suonano dal 1970 senza essere praticamente conosciuti fuori del loro paese. Non si disperano anzi incidero per il futuro: "Symphonie pour le Jour au Brûlonent les cités" (in ristampa presso la Atem); "Musique pour l'Odyssée" (Atem 7002, distribuzione Free Bird).

Francesi solo per la lingua, abitano in Belgio e, ovviamente, parlano molto dei Magma: "Nei Magma dell'inizio c'era una visione del mondo molto semplice. Si diceva: c'è un tiranno, lo si rovescia; c'è un pianeta dell'utopia, andiamo là. Per noi le cose sono invece molto meno chiare. Ri-ancerto, l'idea di una marcia in avanti, ma verso qualcosa di indeterminato. Finalmente dalla nostra musica sorge solo un grande punto interrogativo. Il punto interrogativo è la più bella invenzione dell'uomo".

Disografia: "Univers Zéro" (Atem 7001), "Hérésie" (Atem 7005). Con i soci fondato Henry Cow, comunque con chi di quest'ultimi resta, sia gli Art Zoyd che gli Univers Zéro fanno parte del "ROCK IN OPPOSITION" una sorta di confraternita politico musicale.

Alla tastiera, più spesso al sax, con i Magma c'era tale Seifert che poi ha fondato la Yochik'o Seifert Neffesh Music. Si dice che per questo i Magma riescano ad ogni nota del gruppo. Disografia: "Tma" (Moshe Naim 12010); "Ghigouli" (Sun SR 116, distribuzione free bird).

NEFFESH MUSIC

VORTEX

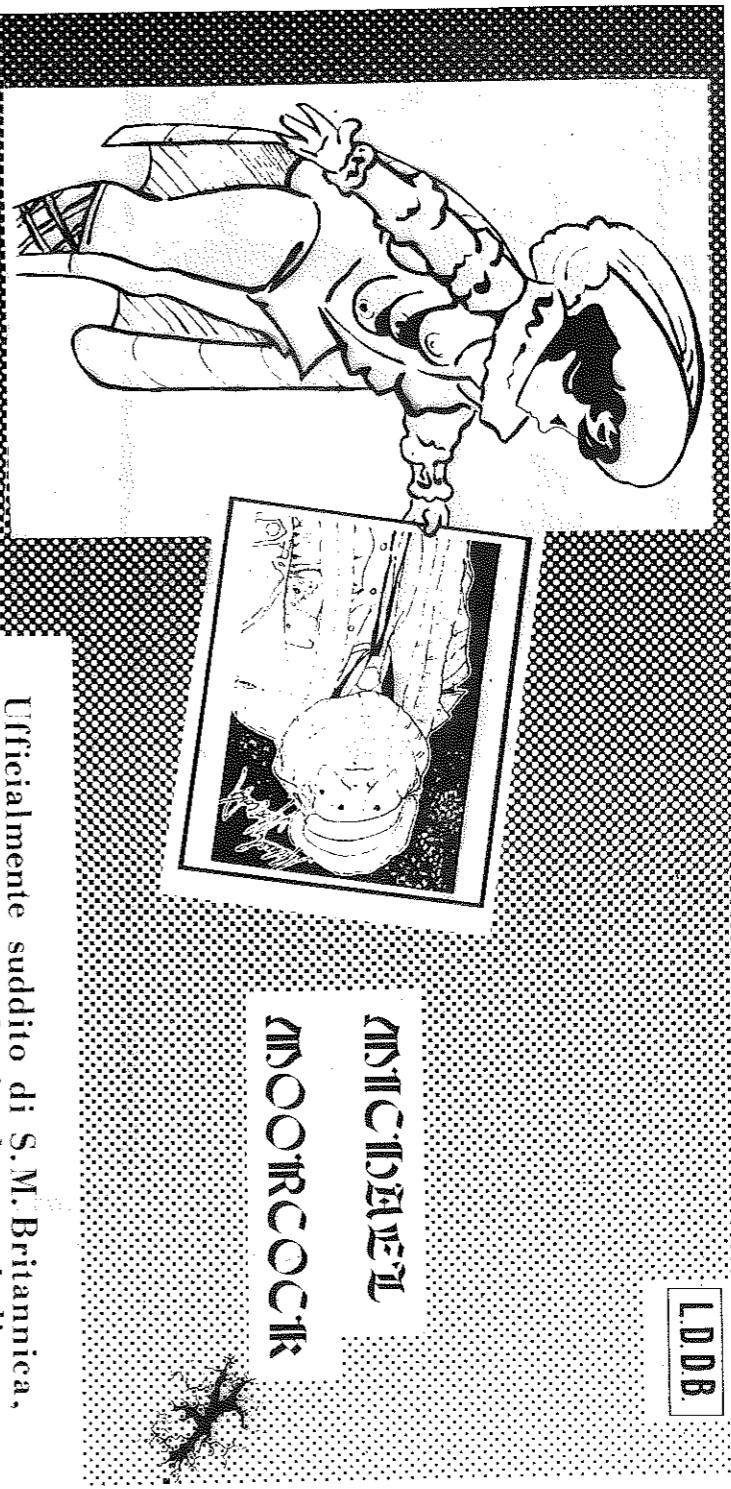
Hanno inciso "Les cycles de Thanatos" (Pium 3008, distribuzione Chant Du Monde). Si sa che sono nati da poco e che lavorano, tra Jazz-rock e sinfonie, con montagne di tastiere, valanghe di percussioni e una collezione completa di strumenti a fiato.

LA PRESSE

LA PRESSE

L
D
B

MICHAEL MOORCOCK



Ufficialmente suddito di S.M. Britannica, più semplicemente esemplare notabile dell'apolide popolo freak ormai disperso dal ferragliare endemico delle «bande» della new wave.

E pure questo quarantenne flippato per la S.F., il rock, i fumetti, fu simbolo di altra new wave: tarlato dalle letture infantili di E.R. Burroughs (*Tarzan*, *John Carter*) e di R.E. Howard (*Conan*), fonda e collabora a diverse fanzines di fantascienza finché nel 1964 viene chiamato a dirigere la rivista *New Worlds*.

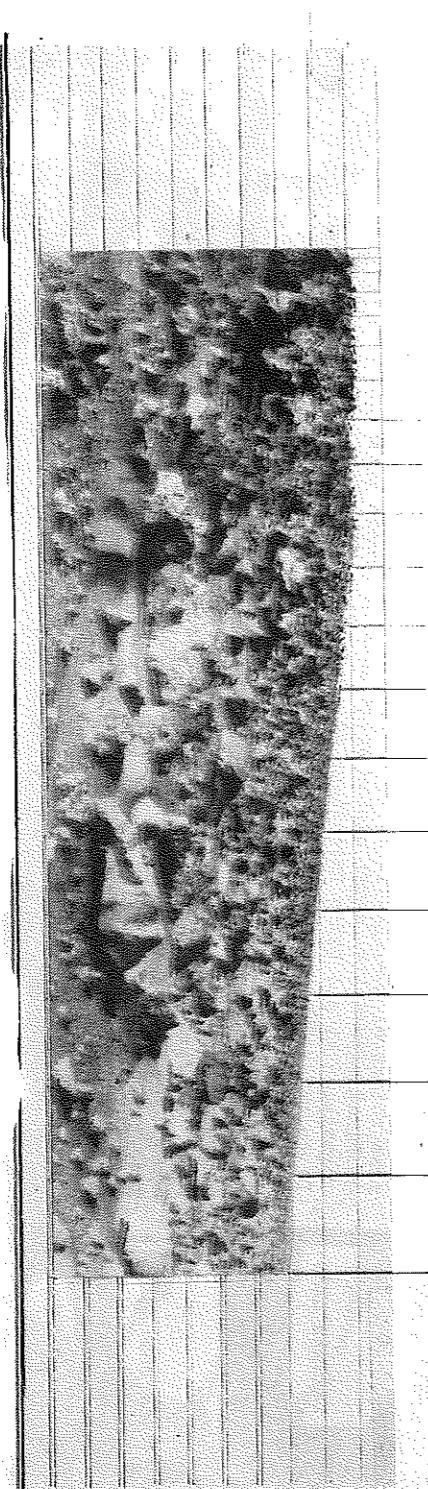
Nuovi mondi non più alle tranquillizzanti distanze di anni luce, ma alla urgente aderenza tra se stessi e l'ora, i ruoli, la storia, gli altri: il possente e positivo Conan si sbianca e ratrappisce nella macilenta albina del perdente Elric, e la chiarosa via alle stelle diventa il buio corridoio di un'astronave colma di assenze; nella risacca temporale di un intuito punk, Burgess scrive l'esplosiva Arancia ad orologeria.

Intanto la passione per il rock prende forma nell'amicizia e collaborazione con gli spaziali Hawkwind di Nick Turner, ed è il successo di *'In Search of Space'* e l'ambizione spettacolare dello *Space Ritual Road Show*, ma soprattutto in *'The New Worlds Fair'* (United Artists UAG 29732) di Moorcock & the Deep Fix (Steve Gilmore e Graham Charnock): album prezioso e variegato di atmosfere rock-blues, brevi follie zappiane, spazi lirici, cuciti assieme dagli arrangiamenti e dal violino di Simon House.

Cover interna sofisticata e simbolica, più del disco in se stesso illustra ed annuisce un'opera omnia: Little Nemo somatizza la sua doppiezza androgina e ci introduce ad una bibliografia accurata (anche se non v'è cenno ai soggetti scritti in gioventù per i fumetti pubblicati da *Tarzan Adventures*) della letteratura morcockiana dal ciclo di Corum alla storia della Bacchetta Magica, da Elric ad I.N.R.I. a Jerry Cornelius.

Se la fantascienza entra nella musica dalla porta, la musica passa per la finestra dei ricordi quando scrive A Dead Singer riportando in vita Hendrix ed in discussione le contraddizioni ed il conflitto tra creazione e business, condividendo una morte solutiva.

IT'S ONLY ROCK 'N' ROLL ...



TED DAMNED



'3 anni di anarchia, caos, distruzione': con questo slogan i riformati Damned presentano il loro terzo album, uscito alla fine del '79, "Machine gun etiquette", che li riporta nell'olimpo del rock inglese. Formatisi nel 1976, furono il primo gruppo punk a fare un 45 giri, "New rose", con la produzione di Nick Lowe, un album "Damned, damned, damned", e, adattiturali, un tour negli U.S.A. Raggiunti il successo, consolidato da un altro 45 giri, "Neat, neat, neat", ebbero come produttore per il secondo album il batterista dei Pink Floyd, Nick Mason. Nel 1978 il gruppo si sciolse, a causa della peruita del chitarrista Brian James, che volle tentare la carriera solista. Il cantante Dave Vanian si unì ai Doctors of Madness, il bassista Captain Sensible, passato definitivamente alla chitarra, formò con Henry Badowski i King, mentre il batterista Rat Scabies creò i White Cats. Alla fine del 1978 un applauditissimo concerto tenuto di nuovo insieme con il nome di The Damned, certo tenuto di nuovo insieme con il nome di The Damned, li convinse a riformarsi i Damned con il nuovo bassista Alasdair Ward, proveniente dai Saints, e ad organizzare un imponente tour inglese. Passati dalla Stiff ad una nuova casa, la Chiswick, hanno sfornato in breve tempo tre 45 giri, "Love song", "Smash it up" e "I just can't be happy today", prima del terzo album "Machine gun etiquette".

Henché stroncato dalla critica inglese, l'album è molto buono, pur distaccandosi molto dal primo lavoro. Il gruppo è ora molto più raffinato, ma ciò non vuol dire che la loro musica non sia più dura, anzi! "Love song" è ugualmente la versione del "Fifteen", scioccante e velocissima, come la seguente "Machine gun etiquette", mentre "I just can't be happy today", altro singolo di successo, è più dolce e meno aggressiva. "Melody Lee" sembra un altro lento e invece dietro un innocente piano si nasconde un'intimità a stombò con la solita inconsueta velocità. Stesso discorso per gli ultimi brani di questo lato, l'ottima "Anti pope" e "These hands" che invece è uno dei brani meno convincenti. Grande inizio del Side 2 con "Plan 9 channel 7", ancora tastiere in sottofondo e gran lavoro di chitarra solista. Altro capolavoro "Noise, noise, noise", uscita come retro di "Love song", che ci riporta ai momenti più duri del primo lato. "Looking at you" degli MC5, ovvero come riadattare nel modo migliore un ottimo pezzo di dieci anni fa. Conclusione trionfale con "Liar" e "Smash it up": insomma un ottimo album, per un gruppo che con una spinarella in F: da parte della NEW WAVE....

Singoli

DISCOGRAPHY

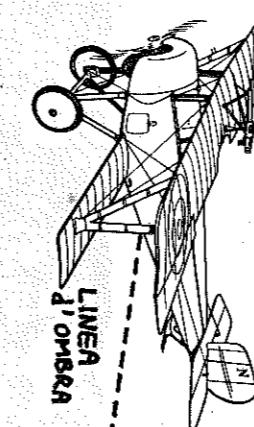
Albums

- | | |
|---|-------------------------|
| new rose · stiff records · 1976 | damned damned damned |
| neat neat neat · stiff records · 1977 | stiff records · 1977 |
| problem child " " | music for pleasure |
| love song · chiswick records · 1979 | stiff records · 1978 |
| smash it up " " | machine gun etiquette |
| i just can't be happy today · chiswick · 1979 | chiswick records · 1979 |

Dave Vanian: voce Capt. Sensible: chitarra Alasdair: basso Rat Scabies: batteria

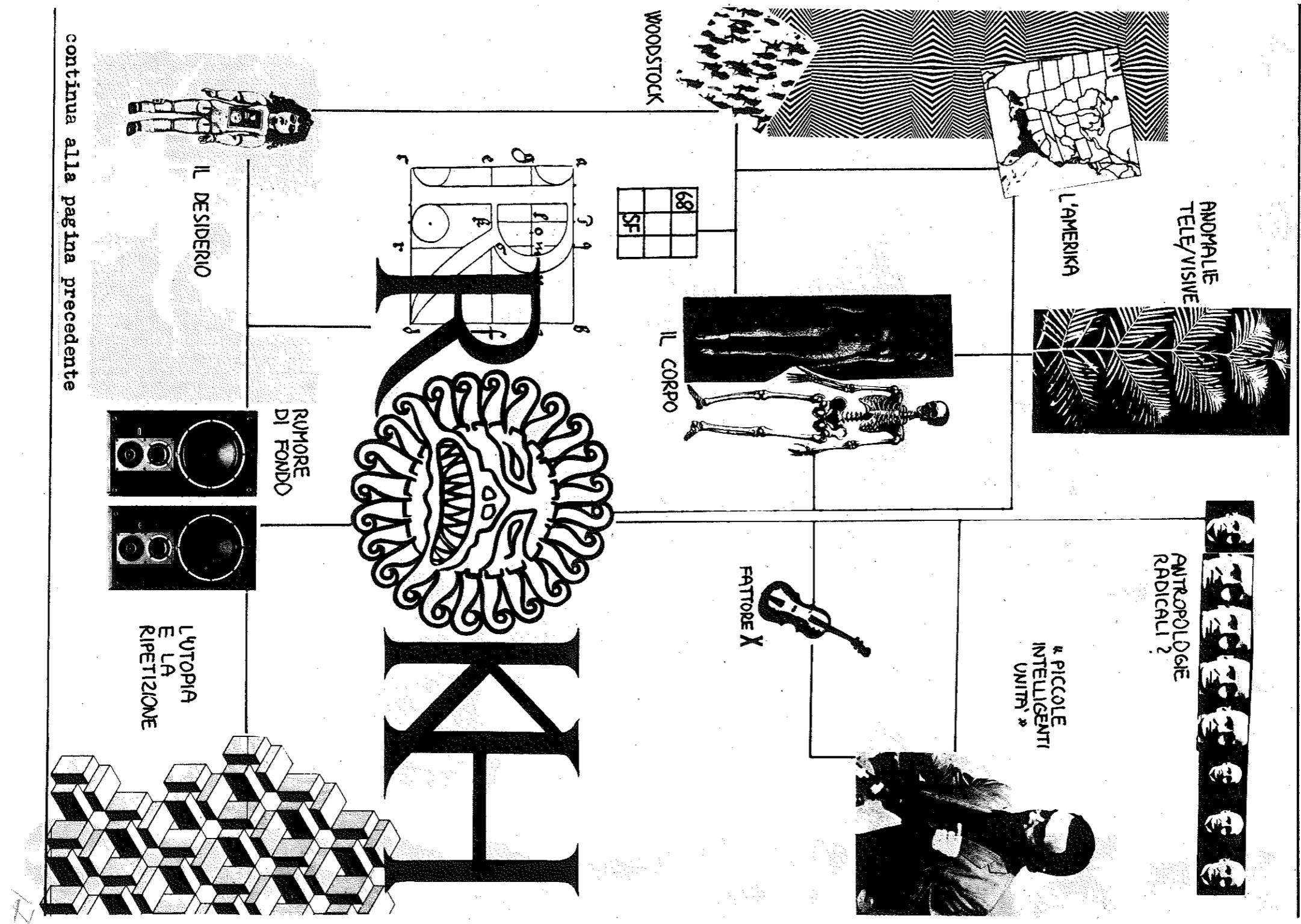
**CONFIGURAZIONE ELETTRONICA DEI PRIMI 57 ELEMENTI NATURALI NELLO STATO
CONTROCULTURALE**

livello	R n=1	O n=2	C n=3	K n=4
H	1s			
2He	1s			
3Li	1s	2s		
4Be	1s	2s	2p	
5B	n	2s	2p	
6C	n	2s	2p	
7N	n	n	2p	
8O	n	n	2p	
9F	n	n	2p	
10Ne	n	n	2p	
11Na	1s	2s	2p	3s
12Mg	1s	2s	2p	3s
13Al	n	n	1s	3s
14Si	n	n	1s	3p
15P	n	n	1s	3p
16S	n	n	1s	3p
17Cl	n	n	1s	3p
18Ar	1s	2s	2p	3s
19K	n	n	1s	3p
20Ca	n	n	1s	3p
21Sc	1s	2s	2p	3s
22Ti	n	n	1s	3p
23V	n	n	1s	3d
24Cr	n	n	1s	4s
25Mn	n	n	1s	4s
26Fe	n	n	1s	4s
27Co	n	n	1s	4s
28Ni	n	n	1s	4s
29Cu	n	n	1s	4s
30Zn	1s	2s	2p	3d
31Ga	n	n	1s	4s
32Ge	n	n	1s	4p
33As	n	n	1s	4p
34Se	n	n	1s	4p
35Br	n	n	1s	4p
36Kr	n	n	1s	4p
37Rb	1s	2s	2p	3d
38Sr	n	n	1s	4s
39Y	1s	2s	2p	4s
40Zr	n	n	1s	4p
41Nb	n	n	1s	4p
42Mo	n	n	1s	4d
43Tc	n	n	1s	4d
44Ru	n	n	1s	4d
45Rh	n	n	1s	4d
46Pd	n	n	1s	4d
47Ag	n	n	1s	4d
48Cd	1s	2s	2p	4s
49In	n	n	1s	4f
50Sn	n	n	1s	4f
51Sb	n	n	1s	4f
52Te	n	n	1s	4f
53I	n	n	1s	4f
54Xe	n	n	1s	4f
55Cs	1s	2s	2p	4s
56Ba	n	n	1s	4f
La	aaa	XXXXXX	aaaaaa	4f



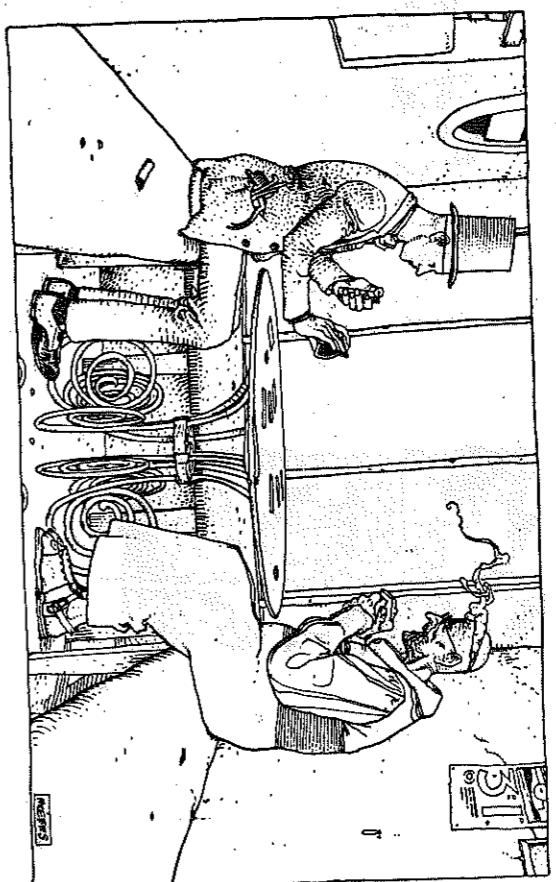
continua alla pagina seguente

**CONFIGURAZIONE LOGICA DELLA CONTROCULTURA E
DI ALTRE COSE (ELABORAZIONE NON STATISTICA)**



continua alla pagina precedente

L'IMMAGINE



di Metal Hurlant

NOTIZIARIO dell'IMMAGINE come forma di linguaggio: fumetto, fotografia, grafica, cinema...

Milano ventottoquattro, **TOTEM**, l'imminente ed a lungo attesa edizione italiana di Metal Hurlant, l'annuncio

te uscita di Frigidare, sono i nuovi appuntamenti, a scadenze mensili, col fumetto, alle strade edicole degli inquietanti ottanta.

Il primo è l'edizione italiana dell'orwelliana rivista pubblicata dall'attivissima Warren americana, proposta dalle aude

ci Edizioni Il Momento: già al secondo numero, ospita

ci le proprie pagine famosi autori quali Mario, Jones, Nino, Wood, Ortiz, ma sopra tutti Richard Corben (noto alla maggior parte dei lettori italiani come autore dello splendido *DEN*, recente strena della "Milano Libri") che

dà avvio ad un nuovo serial ambientato in una Terra in

devoluzione, un "Mondo Mutante".

Gi' piace sottolineare che gli episodi, otto pagine-colore

del miglior Corben, vengono inseriti al centro della rivista in modo da poter essere infine raccolti e negati.

Totem si caratterizza come rivista di fumetti più costose del mercato, duemilaociazze, ma anche come una di quelle con il miglior rapporto qualità-prezzo: negato in

brossura, cento pagine di cui quasi un terzo patinate e a colori, recensioni cinematografiche, interviste ad autori di

storie fra le ben undici presentate nel primo numero.

Oltre ai catalani Garcia e Sio, Milo Manara (quello di Lo Scimmietto di Alteralteria memoria), del quale trova

prima edizione italiana "HP e Giuseppe Bergman", uscito in Francia due anni orsono in (è suvre), Alexis, troviamo

diversi nomi riconducibili alla sovversiva congerga degli Unnodi Associati: Druillet, Macedo, Caza, Blal.

Costoro, come viene accennato in una rubrica sul fumetto e le sue riviste, assieme al teorico Dionnet, all'ubiqua assenza dell'identità Moebius ed alla diabolica opera di una manovalanza qualificata, realizzano l'autogestione con

Metal Hurlant
La nuova rivista diventa subito un affaire, ma questa è un'altra storia che riprenderemo presto, è questione di spazio-tempo, sta per arrivare anche in Italia promette in ultima di copertina Nuova Frontiera edizioni.

Quanto al conspettivo storico nostrano di M.H., l'irregolare Cannibale, scomparso e dato per disperso col nono numero (secondo della nuova serie, speciale USA) dallo scorso luglio, le più recenti notizie dicevano la sua morte e la sua prossima reincarnazione in Frigidare....

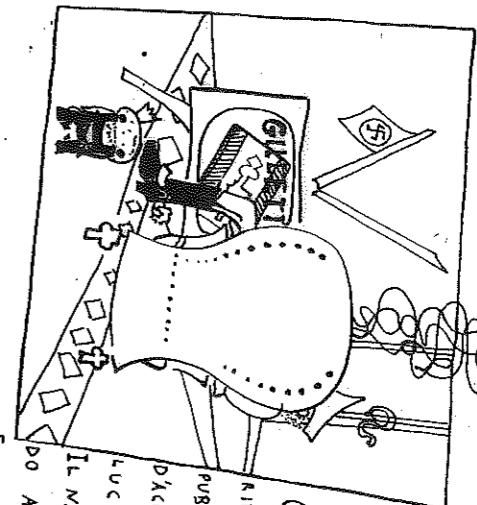
Fumetti in libreria:
della Imago Libri la cronologia completa, in quattro volumi, del Mort Cinder di Alberto Breccia e Osterheld, gli stessi due sono autori del materiale di "Oltre il tempo"

delle Ed. L'isola trovata.
Enrique Breccia illustra per la Emme Ed. "Il re del fiume d'oro", una stupenda fiaba inglese dell'ottocento.

Per finire, un interessante esperimento: Flowers di Lindsay Kemp, fotolibro dello spettacolo e moviola di un teatro dell'inapprezzabile.

Da vedere.





INIZIO

L'ULTIMA COSA CHE RICORDAVA ERA UNA CARROZZA CON UN CORVO PER COCCHE RE..... BEVEVA.....

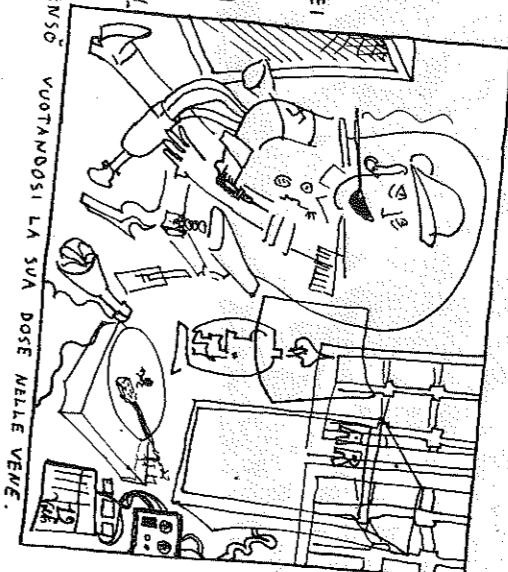
..... BEVEVA.....

BUCAVA SEMPRE?

TANTO AMAVA ANDARE IN BICICLETTA DA SOLO.

Poi buco la prima volta.....

BUCÒ LA SECONDA.



ERANO STATI GANDI? LO PENSO VUOTANDOSI LA SUA DOSE NELLE VENE.

XTC

NUKKIA
NUKKIA
NUKKIA
NUKKIA
NUKKIA
NUKKIA

CHIODONE STRONZO



IL NAZI ERA VERAEMENTE FERENTE E NON SHINDOLLA TO KOMPIBALLE COME NEI FILMS DDR.

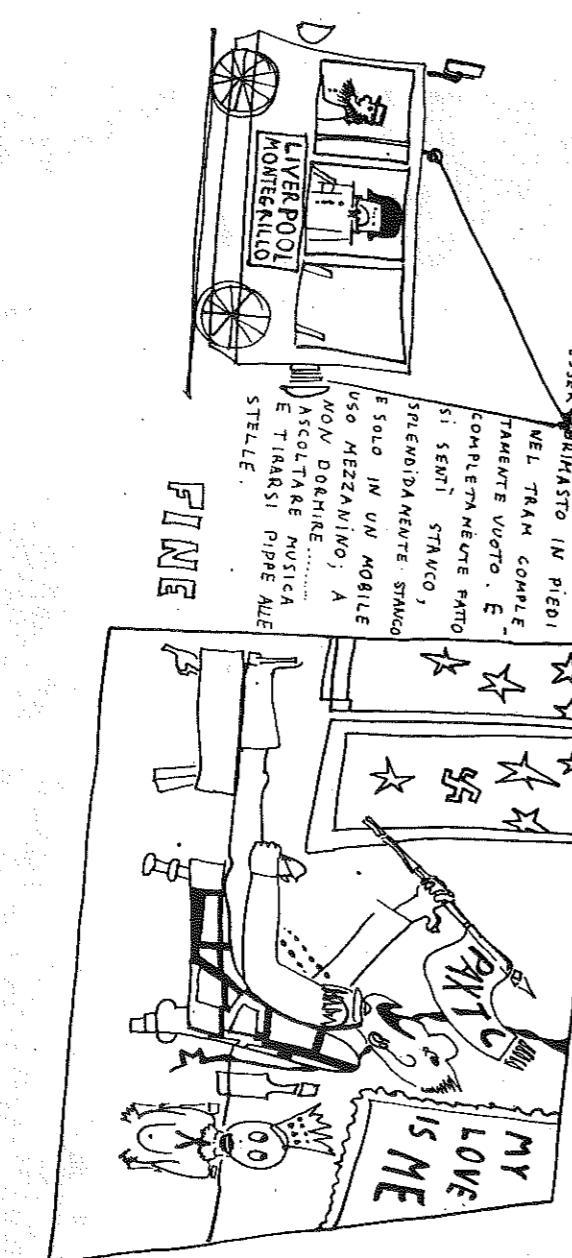
**IL
NUKKIA**

SI DIPINSE LA FACCIA DI MERDA ED USCÌ.

IMPROVVISAMENTE CAPÌ DUV'ERA L'ERRORE : ESSER RIMASTO IN PIEDI NELL' TRAM COMPLETAMENTE VUOTO. E

COMPLETAMENTE PATTO SI SENTÌ STRANCO, SPLENDIDA NENTE STAMPO E SOLO IN UN MOBILE USO MEZZANINO; A NON DORMIRE..... ACCOLTARE MUSICA E TIRARSI PIPE ALLE STELLE.

FINE



TERRELLI IN EDICOLA

Ho letto tutto da Burroughs a Blumir, ma ormai vi odio stronzi e sporchi bucari.

E' il perbenismo che vince sulla crisi? O forse io scoppio svenando omicidi mentre c'è chi, nel Cremlino o negli USA, prepara i missili che ci stermineranno? Che sia la tristezza delle vostre facce bianche? Sarà invece lo schifo per i centri sociali dove vi fanno appena un "muto buco"? E' la vergogna per quei bei convegni dove si dice di non chiamarvi drogati? Vi odio e vi ammazzerrei con le mie mani se non avessi paura di lasciarci la pelle o di buscarme dai vostri spacciatori. Potendo farei piazza pulita come da tempo mi dice il barista, sperando in cuor suo che i compagni ripulisano il centro da tutti i delinquenti. Quando si parla di voi bisogna stare in punta di pena, usare "tossicodipendente" al posto di "drogato" e risalire alle maledette "cause sociali" che sempre fanno d'uno stronzo una vittima.

C'è anche chi dal suo camicie bianco dice che è lo stesso essere poveri o ricchi, che chiunque si può sparare in vena una dose per sballare duro.

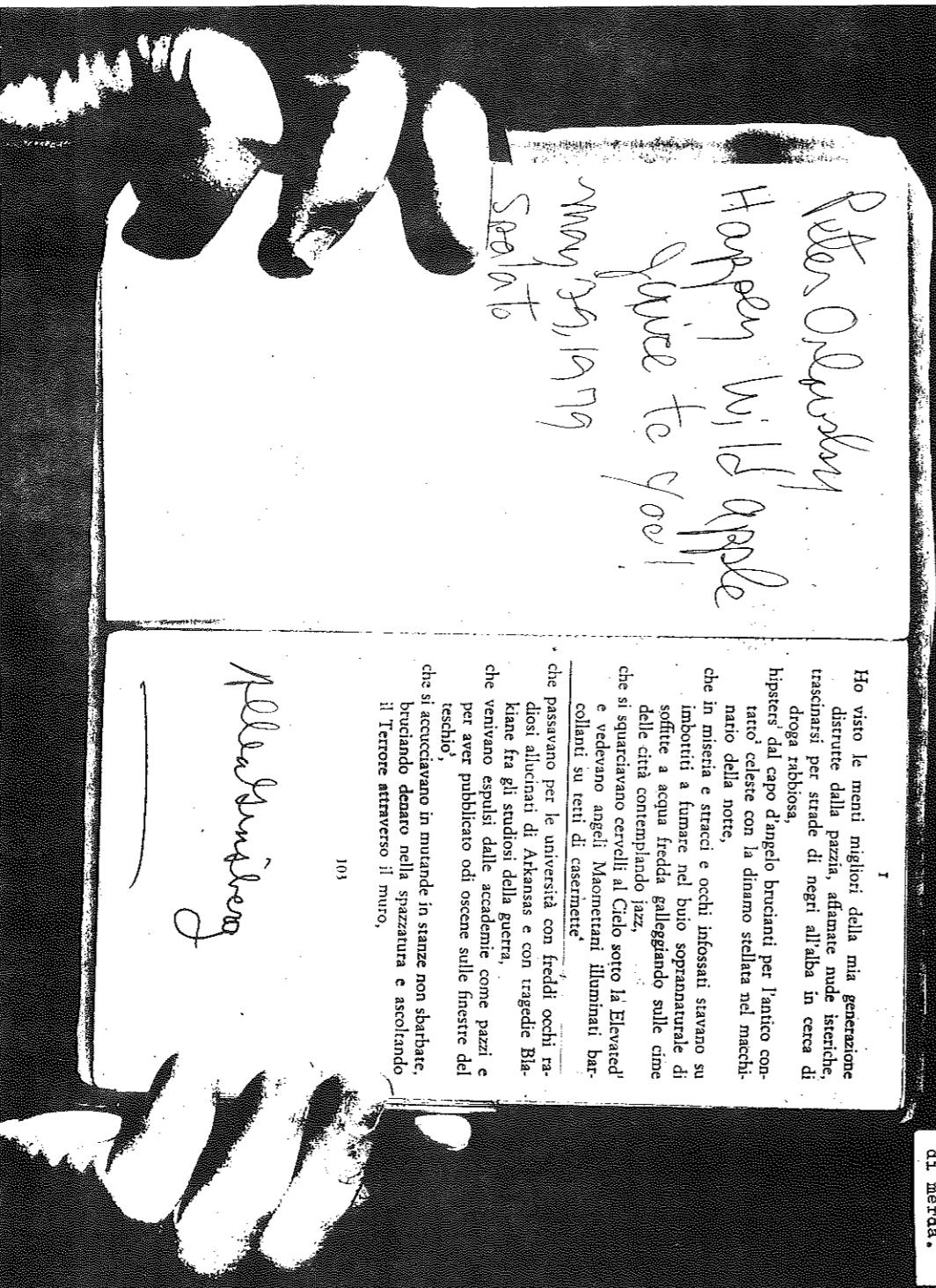
Personalmente, dei vostri motivi, non me ne frega niente; anzi vorrei vedervi morire d'epatite o scoppiare d'overdose. Mi state tutti odiosi sporchi occhi drogati! Tempo fa mi dicevo ch'è da stronzi avercela con voi perché tanto finite tutti stesi e che è frustrato chi vi vuole morti. Per questo scendendo di notte le scalette e vendendovi in branco ad iniettare ho pensato: "Che c'è oltre a pietà, pianto e tristezza?" Altre volte ho cercato di capire; vi ho immaginato lanciati in tette scelte d'autodistruzione come nazisti camice.

Altre emozioni ora vi danno la forza di fomentare odio e morte per voi e per la vostra genia. Non è il terrore delle vostre vittime che mi spinge in guerra. Non è il tremito del sedicenne che mi porta ad odiarvi mentre per soldi lo iniziate al caldo nella vena. Non è paura che un giorno mio figlio - lo voglio "sano e bello" come dice mia madre - possa finire con un flash d'eroina. E' la sconfitta che con me chiama morte. E' lo schifo per i traffici corrotti. E' la sfiducia verso chi potrebbe creare quel ghetto non coatto che elimina la droga eliminando i drogati. E' lo spaccio ufficiale che vorrei per voi, ma non arriva lasciandovi ai balori di che guadagnano sulla vostra pellaccia. Morte dunque a chi tocca un siringa. Morte a spacciatori e spacciati. Morte a poveri e ricchi. Non ho un revolver per spararvi in faccia, ma m'auguro d'avere un rock che un giorno vi sconquassi assieme agli sconfitti che ci hanno portato in quest'ardem di merda.

Peter Orlovsky
Happy Wild Apple
Give to You
MAY 1979
Sognato

Ho visto le menti migliori della mia generazione distrutte dalla pazzia, affamate nude isteriche, trascinarsi per strade di negri all'alba in cerca di droga rabbiosa, hipsters dal capo d'angelo bruciante per l'antico contatto celeste con la dinamo stellata nel macchinaro della notte, che in miseria e stracci e occhi infossati stavano su imborrati a fumare nel buio soprannaturale di soffite a acqua fredda galleggiando sulle cime delle città contemplando jazz, e vedevano angeli Macchettiani illuminati barcollanti su tetti di casermette,

che passavano per le università con freddi occhi radiosi allucinati di Arkansas e con tragedie Blakiane fra gli studiosi della guerra, che venivano espulsi dalle accademie come pazzi e per aver pubblicato odi oscene sulle finestre del teschio, che si accuccivavano in mutande in stanze non sbarbate, bruciando denaro nella spazzatura e ascoltando il Terrore attraverso il muro,



the HARD STORY

MA.... DOVE CAVALOSONO !? ! A... SI... ?! ... ?!

ero riuscito a localizzare il luogo dove avevo passato la notte, una panchina del palazzo dei congressi ONU e una finestra dello stesso, aperta, rifletteva ~~minimi~~ su di me i primi raggi di un sole californiano. I berretti mi avevano lasciato dormire e si erano limitati ad appuntarmi con una spilla la multa. entrai in un bar qualsiasi, il solito frequentato dai dipendenti della S.P.A. insurance, facce squalide, occhiali; tutti dello stesso colore, lo stesso aspetto fra il serio e lo scoppiato; la sala era deserta ma Stella una bambolona in carne ed ossa stava con una chiappa appoggiata allo sgabello e con l'altra rivolta verso di me, così penso adesso vado ~~l'è~~ racconto una favola. Sto per cominciare quando lei si gira lenta mente, sprofonda in un sorriso oceanico dove la lingua è un barchetta all'orizzonte, e appicca le sue calabroni sulle mie e nel turbine la fanciulla mi lascia cadere nella tasca dello impermeabile una 38 specia

1/2 KG di T.N.T. e un biglietto, finito che ebbe la Stella portò il suo spettacolo altrove e la po tintamente del bar mise fine all'idillio. Mi ci volle un



E fu così che la testa del gatto balzò a destra quella della vecchia in alto e la coda a sinistra; E JEO POTE VT M NUT NOO???

inequivocabilmente la mancanza venne al carta igienica, a questo punto notai la strana besantezza nella tasca e per prima cosa vedei il bilgiotto il resto rotolò giù: la 38 finì nella tazza, il T.N.T. in terra

rotolò giù: la 38 finì nella tazza, il T.N.T. in terra

dobremmo.

Dopo aver letto e riletto il biglietto decisi di farlo diventare igienico e tirai la catenella. Il contenuto del bilgiotto era che dovevo far fuori la Befana e prendere l'ero ivi contenuta. Ja Befana era una vecchia megera che con l'aiuto di un centinaio di gatti riforniva di eroina tutti i flippati del circondario e doveva ammettere che nel quartiere cercano il fior fiore nei eroionomani di New York. Arrivai alla Cat's House verso le 17 ora di ricevimento, appena entrato nella stamberga che gli serviva da casa capì subito perché nessuno era mai riuscito a ucciderla quel cavolo di baracca era provetta da un vero a prova di bomba e l'ospite sedeva su una sedia che diventava elettrica all'occorrenza, capì che non potevo far molto e decisi di acquistare uno dei suoi gatti. La Befana mentre lo sistemava nella piattaforma girevole, tentava di dissuadermi essendo per lei un nuovo cliente e uscendo con il gatto sotto braccio, pensai, che era la più umana spacciatrice della città. Arrivato a casa il micio mi cedé la sua bella dose in capsula e incominciai una notte di incubi e di idee. La mattina decisi di riportarle il gatto non prima di avergli fatto una singolare modifica; la Befana appena mi vide pensò che non ero stato soddisfatto e si fregò le mani, immaginando un avido cliente, ma io le spiegai che il gatto in questione non aveva cagato la capsula, allora lo posai nella piattaforma girevole, lei lo prese in braccio e cominciò a fargli le coccole sussurrandogli "NINI" bello diglielo a sto zoticon che con te le cattive maniere nun valgono tu sei sempre stato un gatto nobile de razza jee devi dì che te piacciono le coccole... 1111...2222...1111...2...??"

Il casino fu che l'esplosione fece scoppiare tutti i gatti con l'ero nel culo, e dal momento che si sparser la voce, in tutto il quartiere scalò la più incredibile caccia al gatto della storia. Venne anche il presidente Nixon con due

Caro amico,
non avrei alcuna voglia di scriverti dato che indirizzarti una lettera
significherebbe tenerti in una considerazione che non meritri, ma questo
assonato pomeriggio domenicale per il momento non offre niente di me-
glio.Credimi, se potessi, oggi tornerò a scriverti.

dicessero che c'è di nuovo discoteca-Rock e ci fossero nuovamente due gruppi di giovani kamikaze che cercano di rompere le atmosfere tediose e consolidatese. dei pomeriggi festivi (e non) in provincia. Gioredì sera ti sei incazzato: sarà stato il prezzo vertiginoso del biglietto d'ingresso al locale (1500 lire!!!), sarà che ti eri fatti 25 spini prima e durante lo spettacolo (anche dopo?), sarà che non capisci il rock, visto che ormai anche (forse non te ne sei accorto) hai fatto l'abitudine alla Disco che lentamente, ma inesorabilmente, si è incolata nel tuo cervello di giovane freak, dopo le agoni della West Coast. Ti sei incazzato, dicero, ma credo che tutto sommato foasi in cattiva fe dequalificante.

Giovedì
Gabal.
dici che sono un coglione, un qualunque, un borghese perché e che si
dico che sono divertito ad ascoltare gente che non sa suonare e che si
sara mi sono divertito e perché ho sbrodato dai dischi dei Police, XTC,
espone al ludibrio Virginia Plain!!!). Credo, comunque, che la
stata alla musica, anzi ai rumori provocati dai dischi dei Police, XTC,
Spizzenerg (cazzo, il vecchio Virginia Plain!!!). Credo, comunque, che la
differenza tra me e te non sia solo nel fatto che io ho fatto coscientemente
questo potremo sempre misurarsi e lo ho fatto lo spirito; o
sta occasione, io mi sono diverto invece non hai capito lo spirito, d
volta senza bisogno di ganne), tu invece non vuole a te per farti
forse ti sei sentito escluso? Senti, ma cosa ci vuole a te per farti
compagno-totzto-autonomo-GOLDRACKI e piuvi a star bene con le persone?
Buonanotte, fiorellino.

P.S. = agli amici che hanno fatto casino: quelli
che hanno fatto rumore: peccato non
patina e di birra (un litro a 700 lire, ma se la fai lunga te-
la danno a 500)?
P.L.S. = ai PIKOM VI e ai 10 NOTE che hanno fatto rumore: peccato non
abbiate intascato quelle 50.000 che vi spettavano, ma così inter-
parate che le lampadine sono no.

三

Imaps TEST! Swell maps TEST! Swell maps TEST!

BLAM II

BRONZO E SCARPE DA BAMBINO

Bronzo e scarpe da bambino
i miei piedi non lasciano impronte dove sto
ora sto camminando di lato
come un granchio spaventato dalla sabbia
non c'è più niente da lasciare al caso
il segnale d'attenzione brilla
non c'è rimasto niente nel paradoso
non c'è più niente da dividere

Posti d'osservazione in disuso
cadono serpeggiando tra gli alberi
guadagnando spiccioli
per mezzo di muri riciclati
Qualcuno ha lasciato un'automobile con la marcia
che ha viaggiato per giorni e giorni
Il solo modo di fermarsi è lasciarla
impolverare nel fiено.

NAVI DA GUERRA

Ci sono navi da guerra nell'estuario
per teglierti e proteggerli
Navi da guerra fluttuano come cimiteri
Navi da guerra nella seppia che non può urlare
Navi da guerra nell'estuario
che congelano il tuo ritmo
Ci sono navi da guerra domande cammini.

SPITFIRE PARADE

Tu stai seduto alla finestra facendo i tuoi giochini
cercando di dimenticare quello che hai visto in giro
cercando di essere tutto ciò che hai sognato
non hai niente-nessun luogo dove andare
farai quelle cose perché pensi che siano vere - per
è tutto un quadro dalla ~~cosa~~^{un'altra} prospettiva
e lui è un fantoccio che ~~scegli~~^{dicono} di vedere
come l'avere niente-non avere un posto dove andare
io ho qualcosa-ho un posto in cui vivere
tu hai scelto di stare al gioco-io di attaccare
io ho scelto il mio nome, tu hai scelto i tuoi abiti
io posso anche essermi lasciato un po' lasciato andare,
ma non come hai fatto tu
io ho qualcosa-ho un posto in cui vivere
tu hai scelto di stare al gioco-io di attaccare, ma non
posso anche essermi lasciato un po' andare, ma non
ma non importa poiché io ne sono uscito fuori
tu non hai niente-proprio nessun posto dove andare,
tu rimurrai sino alla fine; ma è tutta una messa in
scena.
loro sono proprio i tipi che non oseranno mai niente
tirano avanti-e tu li segui
proprio perché non hai niente-perchè ti stai
arrendendo



Scrisci per lo scaffale fuori dal tuo nascondiglio

Cerca di guardarmi dritto in faccia
Volevo avvelenarti, ma sei stata tu che mi hai
dritto

Oh! Perchè l'hai fatto
Io credevo che mi avrei

Fuori nel giardino tu stai dondolandolo dagli alberi
cercando di sfuggire la realtà

La tua piccola coscienza di schiava è finita sotto
terra

Oh! Perchè l'hai fatto
Tu dicevi di amarmi

Non mi importa, credo di essere quasi morto

Rumore di soldi dentro la stanza
Una statua mesta tira palloncini

Il fenomeno di questa era

Oh! Perchè l'hai fatto
Tu dicevi di amarmi

Ho cercato di giocare il mio ruolo per te
Ho cercato di avvelenarti, ma sei tu che mi hai

Dondolando intorno agli alberi nel mio cervello
continua a recitare le tue parti meschine

Il tuo permesso è scaduto-hai perso il tuo potere

Oh! Perchè l'hai fatto
Tu dicevi di amarmi

Recitare è tutto quello che sei fare
Ho cercato di avvelenarti, ma sei tu che mi hai

Ho cercato di avvelenarti, ma sei tu che mi hai
di manzott-transistorano per il fatto che del Gruppo non ce ne regna un
che la solita accozzaglia de lle molto improbabilmente regna un
consultare le pagine), sbagliando individui e non è escluso
S.Giovanni, ne approfitto, sbagliando il vesivio dell'isola
focosa coe vostre, facendovi chiaramente in fracco in quel di Ponte
focosa coe vostre, facendovi chiaramente in fracco di grecia chissà alle
che la scusa dei testi ripartiamo diswell maps Chiamen-

di manzott-transistorano per il fatto che del Gruppo non ce ne regna un
che la solita accozzaglia de lle molto improbabilmente regna un
consultare le pagine), sbagliando individui e non è escluso
S.Giovanni, ne approfitto, sbagliando il vesivio dell'isola
focosa coe vostre, facendovi chiaramente in fracco in quel di Ponte
focosa coe vostre, facendovi chiaramente in fracco di grecia chissà alle
che la scusa dei testi ripartiamo diswell maps Chiamen-

IP TO MARINEVILLE A TRIP TO

45 - LP / EP

A - Doctor Mix & REMIX - Dottor Mix e REMIX - 12" 45

METAL MURKAIN / Ruggi

Alla fine di un gruppo francese, sono nate due formazioni i METAL BOYS e "DOCTOR MIX" & "THE REMIX" dello stesso, naturalmente, molto simili visto che continuano a lavorare insieme a livello di produzione. Entrambi adottano suoni metallici molto distorti; la ricerca sonora del DR.MIX sembra partire dal rumore, il rumore puro, (There once was a note...NDR), su cui tirando linee fra punti viene abbozzata una melodia e si ha l'impressione di assistere al momento del passaggio dal suono disarticolato all'armonia.

Gia nel titolo c'è la chiave di lettura di tutti i brani:

doctor mix remix

chi ascolta, meno distorta che nel precedente singolo uscito nel 1979. Tutta la facciata A scorre via bene mostrando anche un potenziale di ballabilità, sfiorandomi a OUT OF QUESTION, NO FUN, I CAN'T CONTROL MYSELF. L'ultimo, già super-classico nel '60 per i TROGGS è semi-in-successo per i Teenbeats nel 1979, esce anche a 45 giri con giuste pretese di notorietà. La facciata B, dopo i Supermen di David Bowie che sfrecciano fra sintetizzatori a massimo regime, un battito cupo ed incalzante e una voce dallo spazio, creando uno dei punti più suggestivi dell'album, si perde nell'eccessiva, inutile lunghezza di SISTER RAY, dei Velvet underground, (per amore dell'originale? NDR), mostrando i pericoli ed i limiti dell'elettronica e della musica intero-ripetitiva. Dimezzato sarebbe stato il mattone più significativo di tutto il muro. A volte la musica del Dottore MIX è così distorta che sembra ti graffi le pareti dello stomaco e della gola creando inquietudine, una carica nervosa che può spingere "a spacciare il disco(solo?)".

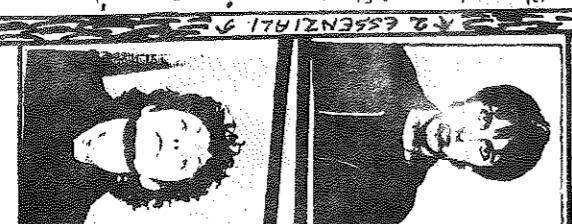
POSIZIONE GIUSTA, MA PERICOLOSA; invece può suscitare il sospetto che sia tutta una mancanza di fantasia negli arrangiamenti, che non si distingue uno strumento dall'altro e che non c'è paragone con gli stessi brani nelle versioni originali, POSIZIONE SBAGLIATA, MA INNOCUA. Dopo le prime note dell'album vi troverete automaticamente a dover scegliere la maniera di ascoltarlo, se l'azzeccate sarà una notevole esperienza.

Metal Mix - Best Rhythms Rough - 33

Sicuramente ai vertici delle etichette indipendenti alternative inglesi, la ROUGH TRADE continua a sfornare e a proporci episodi luminosissimi destinati ad incastrarsi degnamente nel gran mosaico del nuovo-ROCK. Dopo gli STIFF LITTLE FINGERS, i CAB. Voltaire, gli SWELL MAPS, le RAINCOAT. Sì la "esse" c'entra tanto per fare qualche nome ecco il primo 33 degli Essential Logic.

Il gruppo si è formato nell'autunno del 1978 per iniziativa di JOHN LOGIC, diciassettenne, reduce da alcune esperienze in colleges e varie scuole. Prima di questo gruppo John aveva fatto parte degli X-RAY SPEX ed aveva collaborato con gli STRANGERS ed i Red Crayola.

(è ora di finire Raggio)



memories / PIL / 45 42" / Virgin

PLAIN CHARACTERS / man in railings / 45 Final

Sassofonista, cantante, Iora Logic scrive tutti i testi e, insieme agli altri, la musica. Si può quindi tranquillamente identificare come il fulcro attorno al quale gira il resto del gruppo. La musica non è sicuramente tra quelle immediatamente assimilabili; del resto non è possibile apprezzare in pieno il loro 33 se non lo si ascolta almeno quattro o cinque volte. Già è dovuto ai diversi livelli in cui operano i vari strumenti. La struttura ortodossa dell'animazione viene spesso sconvolta e trova momenti di ricomposizione, di quando in quando, intorno agli interventi catalizzatori del sax. Notevole anche la voce che

Iora usa in certi momenti in dissonanza, e che, comunque più si ascolta il disco, più si trasforma in uno strumento come lo sono una chitarra od un basso. A proposito di basso e chitarra c'è da notare il lavoro rimarchevole che svolge il primo e che spesso lo porta a tutti gli effetti in sezione melodica, mentre le seconde hanno un ruolo spiccatamente ritmico.

I loro testi parlano della vita di tutti i giorni, soprattutto della gente comune, la gente dei sobborghi londinesi dove vive la maggior parte dei componenti del gruppo. Dei nove pezzi segnalo "Quality crayon wax OK" e "World friction", questo uscito in versione 45.

memories / PIL / 45 42" / Virgin

PLAIN CHARACTERS / man in railings / 45 Final

Non ho sentito tutto Metal Box nella sua interezza, (si dice?), qualcun altro l'ha fatto di certo e ne parla di certo in questo numero. Intanto una corrida con Johnny Lydon come presentatore, commentatore, una storia di morti prematuri, un torero ucciso poche ore dopo avere consumato il matrimonio, una sposa in lacrime. Non starò qui a dire di come John sia riuscito a passare le magie dell'INDUSTRIA, rimanendo in negro. DISCO-MUSIQUE per i nomi, il ballo della morte... un maxi bette, incredibilmente vibrante di tutte le sensazioni che ti vuoi inventare, tanto che lo lasci vibrare, (girare) per ore.

PLAIN CHARACTERS / man in railings / 45 Final

Il decennio ha da poco voltato l'angolo che già si produce la musica di 5 anni "PRA". Un miscuglio di disco-europea e Gary Neuman più delle voci che recitano più che cantare, sintetizzatori, batteria sintetica e via dicendo. Un bellissimo ritornello che ci libera per un'attimo dalla logia. Questo è il primo 45 della Final Solution, un agenzia di organizzatori alter-(n)-ativi di concerti di Londra con THIS HEAT, THROBBING GRISTLE ecc. nella loro agenda. L'etichetta dovrebbe servire a permettere la produzione di gruppi che altrimenti non potrebbero esporsi nemmeno nei circuiti alternativi. La facciata B è certo meglio, più articolata e "seria", anche se c'è un meraviglioso ruscello POP (non dimenticare mai il POP) che scorre da un altoparlante all'altro della mia cuffia, ma...?

CABARET VOLTAIRE / silent command / 45

ROUGH

Anche qui molta elettronica, è facile dimenticarla. Però, un puzzle musicale non troppo difficile da decifrare, grazie anche alla batteria elettronica che ci porta per mano e ci fa gli onori di casa Voltaire.. E' BALLABIN, ben che c'è di strano, se qualche disc-jockey capisse o sapesse... Per noi non c'è problema ce lo balliamo alla "Capannina". Il retro è tutto elettronico, letterario, ambientale, due rette che corrono all'infinito.

(sono iniziate una riaccostamento centrale).

999 / THE BIGGEST PRIZE IN SPORT / LP POLYDOR

Continuando ad ascoltare il 3° album dei 999 ho cambiato idea almeno tre volte sul suo valore. Il primo ascolto è il più gasante: trattandosi di brani quasi tutti molto tirati e cadenzati, ascoltandoli ad alto volume si comincia a saltellare per la stanza e ci si ritrova suditi a girare il disco facendo attenzione a non sgocciolarci sopra. Passata l'euforia dei primi due o tre ascolti si comincia a criticare la povertà di idee negli arrangiamenti e nelle composizioni, si scovano somiglianze con brani di altri gruppi, (la più irritante è quella di 'Stranger' con un riff identico a 'A day in the life' dei Beatles), e si ha il sospetto che si tratti della più pericolosa pop-musique (quella travestita da rock); è a questo punto che ti viene voglia di rivendere l'album a qualche rock-letterario amico vorace di RnR) per calmare la coscienza.

Si mette sul piatto qualcosa di più creativo: bono il basso, così martellanti sessuali: Raincoats, Doctor Mir, o di indiscutibilmente classico: Clash. Passa qualche giorno finché dopo avere finito di ascoltare il 2° classicissimo dei Clash (Give 'em enough rope) cerchi qualcosa con una carica che almeno gli si avvicini un po'. E lo trovi in 'English wife out', 'Boiler', 'Boys in the Gang', 'Fun thing', 'Solong', 'Round out too late', e in 'The biggest prize' in sport, il brano omonimo di un album che ti piace e, finalmente, non sai perché.

THE LOVING / CONFESSIONS AFTER DARK / POP AURAL

Ancora POP, POP, POP! Ma che cazzo è il POP? Nonostante nella tua memoria si agitino ricordi di epoche passate e di definizioni sbagliate, il POP non era Jimi Hendrix!!! Brano, si, I Beatles e i Beach Boys. Il POP è risorto con il Punk: 3 minuti (21/2-1/5) o già di lì, de SENTIRE 100 volte; per poi riporre il 45, dopo averlo pulito col dorso della mano e DIMENTICARLO; avendolo metabolizzato. Dalla gelida Scozia i colorati FLOWERS, per le grazie di BOB LAST colui che ci ha regalato 4 of Four e Mekons. Disco progressiva da metabolizzare, me la figura suonata incessantemente sull'impianto di bordo del NOSTROMO, specialmente la faccia- ta B.

PINK MILITARY / BLOOD & LIPSTICK / E.P. EPIC

Splendida conferma da parte di questo gruppo di Liverpool al suo secondo singolo: nelle file dei Pink Military militano tra gli altri la mitica Jane Casey, del Big in Japan, e Tim Whittaker di un altro gruppo leggendario i Dear School. Il sound del gruppo si avvicina molto a quello di Siouxsie & the Banshees: atmosfera cupa, strumenti taflienti, la voce epica. Il sound di Liverpool va sempre più in alto.

PRETENDERS / LP / RECORDS RAC 3

I Pretenders sono il gruppo che aspettavo da anni, dai tempi degli Stone the Crows e dei Vinegar Joe, un gruppo di Rock and Roll fronteggiato da una donna! Chrissie Hynde è una delle migliori voci femminili in commercio, lasciando stare i Blondie e puttane simili. Il gruppo è arrivato all'amtissimo successo di un 45 e l'album prima in classifica allo stesso momento, senza tante montature pubblicitarie o campagne che facessero leva sul sex appeal di Chrissie, puramente per la qualità dei loro precedenti lavori, (due eccezionali singoli: Stop your sobbing e Kid) e per l'esibizione dal vivo.

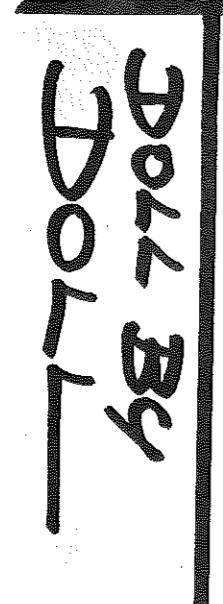
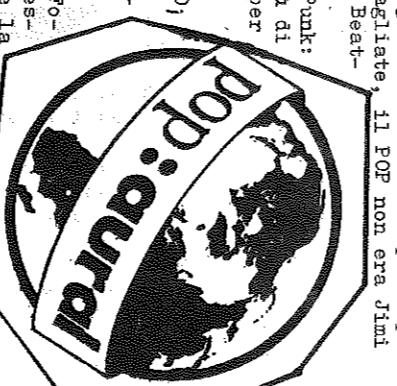
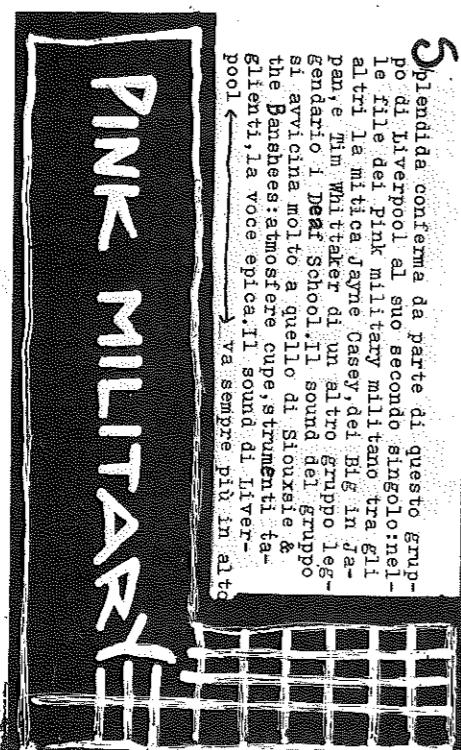
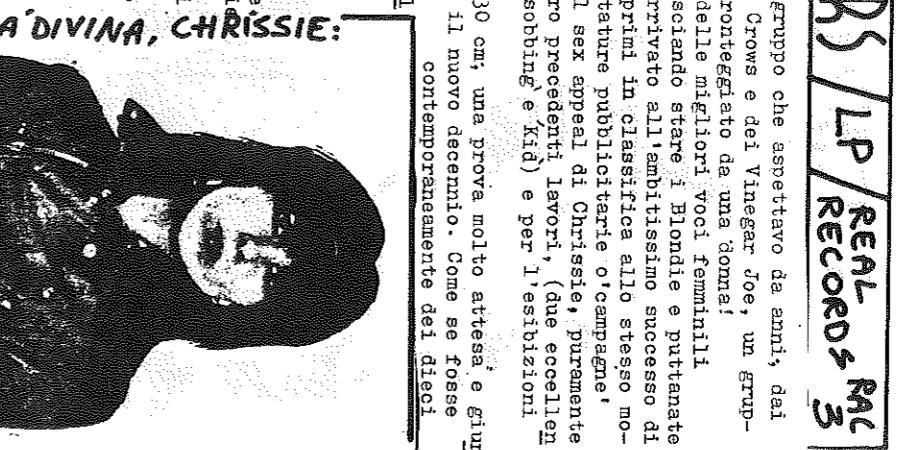
I Pretenders formato 30 cm, una prova molto attesa, e giunta al momento giusto: il nuovo decennio. Come se fosse sintesi e previsione anni passati e di quelli che verranno.

Un magistrale miscuglio di Rock and Roll (molto), ballate pop e storie d'amore non stucchevoli o smilente. La conserva di Chrissie come compositrice è attenta, studiosa, del media musicale come veicolo di sentimenti, (c'è sentimento nella musica moderna?) Mi riferisco principalmente alla disco e di emozioni vissute realmente. 45 minuti di musica che non riesce a smettere di accattare, continuo a girare le facciate, una volta finite, come facevo per i singoli. (Sono tutti e tre contenuti nell'album).

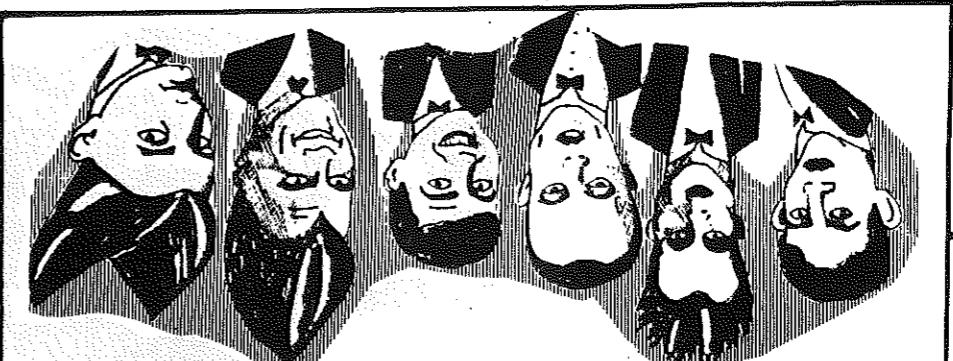
Cito solo un brano che avevo sentito due volte in esibizioni televisive: 'Military Achievement', perfetto come tempismo ed energia. Un doveroso omaggio al produttore Chris Thomas, già regista dei Roxy e dei Pistols e la quanta volta che mi hanno spiegato questa notevole e raro quadro di bandi del momento.

DOLL BY DOLL / GIPSY BLOOD / LP AUTOGRAPHIC

Seconda uscita per i Doll by doll di Jackie Leven, che con il loro primo album "Remember" mischia riuscita a proporre un'intelligente miscela di Rhythm'n blues e rock che ben ponni in Italia hanno potuto apprezzare. "Gipsy blood" almeno nelle intenzioni degli autori è destinato ad un pubblico più vasto; elegante confezione, brani piacevoli, arrangiamenti ben curati e l'inconfondibile voce di Leven protagonista di ogni pezzo. I Doll by doll sembrano aver abbandonato almeno in parte il loro amore per il R&B cui si sono sostituite sfumature country e riffs tipici del rock. In conclusione un album inferiore al primo, a cui non poco ha contribuito la produzione e delle scelte discutibili della casa discografica.



SPLIT ENZ / I SEE RED / 45 ILLEGAL



Dopo due anni di silenzio torna questo folle gruppo neozelandese scoperto nel '76 da Phil Manzanera. Il sound è notevolmente mutato rispetto ai due albums dove si notavano molte influenze dei Roxy Music e dei Kinks, fu però con musiche revival degli anni '20, che era l'elemento caratteristico del gruppo.

'I see red' è un Rock'n'Roll con vaghe reminescenze Surf e vocalizzi alla Platners; 'Give it a whirl' è un brano molto allegro con il basso che ripete ossessivamente un riff basato su tre note e la voce che fa il verso alle voci robotiche della New-Wave elettronica.

SECRET GLORY LP AFFAIR / BOYS / I.S.P.Y

Prima uscita su 33 giri per i Secret Affair, dopo la pubblicazione di due singoli i cui brani sono presenti nella raccolta: 'MODS MAYDAY' '79.

Una mod-music consistente e viva, quella presente in GLORY BOYS, vivacizzata dal notevole apporto dei fiati del leader IAN PAGE (tromba) e del quinto componente del gruppo DAVE WINTHROP (sax).

Altro elemento che distingue i Secret Affair dalle altre mod-bands, oltre che l'uso dei fiati è l'evidente inclinazione alla musica da ballo. Le loro canzoni possiedono dunque un'enorme potenzialità di consumo, che però non li qualifica affatto, ma ne fa anzi una band nuova e divertente. Dopo il revival dello SKA ecco quindi un altro revival, quello del Rhythm and Blues (con altre band nel vegone, non necessariamente con l'immagine MOD), come la Blues Band del redívivo Paul Jones, i DEEY MIDNIGHT RUNNERS, i RED BEANS AND RICE e i famosi INMATES).

Esempio vivissimo di musica per ballare che basa il suo suono sulla produzione STAX e TAMAHA, che a sua volta si espande in caratterizzazioni rock intense, ma controllate. GLORY BOYS: un ottimo disco che anima e rivelata il movimento mod.

LEMON KITTENS / SPOONFED / 7" 33 RPM STEP FORWARD

STEP FORWARD RECORDS
41 BLENHEIM CRESCENTS LONDON NW1 ENGLAND

Il contrario di un extended play è un disco formato 45 giri che va riprodotto come un 33. I LEMON KITTENS, conoscendo il metodo, sono riusciti a concentrare 18 minuti di musica in poco spazio. Come gli americani Sun, cide, come i contemporanei Bauhaus i LEMON KITTENS sono un duo, nella fantispecie lo compongono: K. BLAKE e G. THATCHER. Il loro 45 giri è quasi tutto a base di voci filtrate e sint. Il risultato è purtroppo scadente con una fila di brani senza vita. Perché dunque parlarne? Perché il duolo inglese si salva brillantemente in extremis con 'Chale d'amour', una canzone romantico-shallando di '62-'63 che lascia entusiasti: la voce è quella di Presley, ma sulle pareti è ancora fresco lo spray dell'ultima scritta: 'Fuck the Eighties' ('affanculo gli 80).

ROBERT RENTAL PARALYSIS ACC COMPANY

Recensiamo ora il 45 di ROBERT RENTAL, in attesa che qualche piccione viaggiatore ci porti l'album del duo RENTAL-LEER ("THE BRIDGE"-Industrial Records).

Un disco che avevamo da qualche tempo nel cassetto. Si fa per dire: un interesse mi pare giusto nei confronti dell'elettronica-rock; specialmente se usata con i canoni di Rental. "Paralysis", uscito nel 1978 con una strabiliante vendita di 7000 copie. Al momento di regalararlo comunque, l'autore non si poteva permettere l'acquisto di un sintetizzatore ed infatti i suoni molto accattivanti delle due facciate sono stati ottenuti con sovra-incisioni, effetti eco e stillofori. Potrei usare il termine di "elettronica povera", tanto per coniare altre definizioni. L'obiettivo è sempre di un sintetizzatore ed infatti i suoni molto sovra-incisioni, effetti eco e stillofori.

Cose così le potremmo fare tutti, e' importante avere chiara la vettura da raggiungere. Rubert dice di essersi avvicinato all'elettronico quando la psichedelia è scomparsa in tedi pseudo-classici tipo YES, allo stesso modo si è poi rotto di gente comune i Kraftwerk o Ino per la loro mancanza di una base Rock.

Il Punk ha fatto tornare la linfa al R'n'R, ma non rimaneva molto per la sperimentazione....



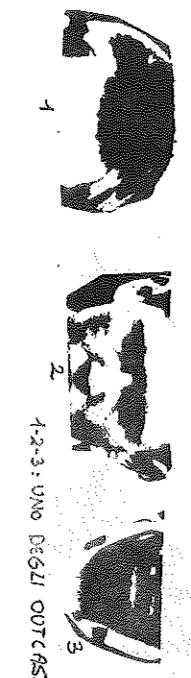
COCKNEY REJECTS / I'M NOT A FOOL / EMI 45

Secondo 45 per le giovanissime ragazze londinene prodotto da JIMMY PURSEY, e mi sente. Non riuscio molto lontano da precedente 'FLARES & SLIPPERS': una musica dinassina, degrada del punto punk. Ho già detto, uno EAST END, dove mi conniaco ad intravedere qualcosa di nuovo nell'insipida zione musicale. Ecco in questi giorni niente nuovo: niente luce.

THE OUTCASTS / SELF CONSCIOUS / LP GOOD OVER YOU / VIBRATIONS

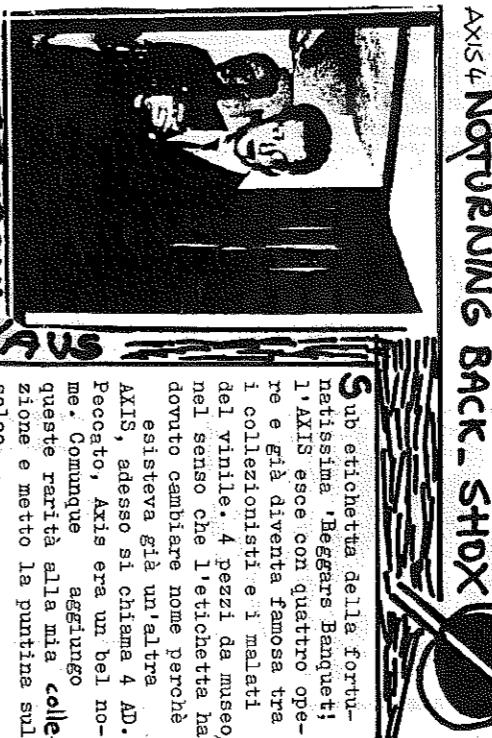
DALL'IRLANDA DEL NORD ANCORA UN ALTRA PROPOSTA DELLA "GOOD VIBRATIONS", QUELLA CHE CI HA DATO GLI UNDERTONES, FRA L'ALTRO. INFATTI I VAGABONDI RICORDANO GLI UNDERTONES NELLE CANZONI SEMPLICISSIME EPPURE DI MASSIMO EFFETTO, NON SI CAPISE SE GLI OUTCASTS SIANO INCATZATI DI BRUTTO O NO, (NON SONO CERTO GLI STIFF LII'FINGERS). RIESCONO AD ESSERE PERSONALISSIMI NEL LORO GENERE SCARNO ED IMMEDIATO, SEMPRE UN RIFF GRINTOSO CHE APRE I LORO PEZZI E POI L'ENTRATA DI ALTRI. OTTIMA LA TITLE TRACK, GIA' SINGOLO. L'AMORE E' PER LE PAPPE MOLLI E PER I RAGAZZI AFFEMINATI...

DISILLUSI,
'OUTCASTS'
SIETE I MIEI
PREFERITI!!



AXIS

**AXIS 1 JUNCTION - THE FAST SET
AXIS 2 SHE'S MY GIRL - BEARZ
AXIS 3 DARK ENTRIES - BAUHAUS
AXIS 4 NOTURNING BACK - SHOX**



Sub etichetta della fortunatissima 'Beggars Banquet', l'AXIS esce con quattro opere e già diventa famosa tra i collezionisti e i malati del vinile. 4 Pezzi da museo, nel senso che l'etichetta ha dovuto cambiare nome perché esisteva già un'altra AXIS, adesso si chiama 4 AD. Peccato, Axis era un bel nome. Comunque aggiungo queste rarità alla mia collezione e metto la puntina sul solco...

Le influenze di Gary Numan sono notevoli, non fosse altro che Gary, si dice, è il boss dell'Axis. THE FAST SET: Disco Elettronika pacata, pastorale, il retro un pezzo di Marc Bolan: Children of the revolution; anche meglio della side A. Un salto di venti anni per cercare di capire i BEARZ, un trio di Bath che giocano colle parole del loro nome, prendendo in giro la vecchia EEA, compagnia di voli britannica. POP maturo, per niente vecchio anzi molto interessato a dire qualcosa ORA, a noi che siamo protesi al esono, una facciata molto buona anche essa, (parlo della B), contratta, semplice: respirate normalmente. Un comubio tra punk e sinti. Eccellenti i BAUHAUS!!! Finora il meglio dell'AXIS, anzi della 4AD le scure entrate del Bauhaus nascondono un ricco mondo sonoro e non, nel senso che se lavorate di fantasia e se magari vi aiutate con le parole stampate sulla copertina vi possono apparire immagini inusitate, che tre minuti di musica altrimenti non vi offrirebbero! Il faccianzecco rivotato di nuovo su per la brocca.

Il retro è puro Numan, con guaine e pilole che turba tutta quella tranquillità in quel letto nella bicocca.

con la paura di nascondere il mio pervertimento..... lasciami con un po' di dolore

oh per favore signorina vicolo urlerò invano

Gli SHOK tre fregotti super-programmati, solo sintesi zatori ed una voce umana, per un 45 che nonostante tutto riesce ad essere ancora comunicativo.

Il retro è puro Numan.

VISAGE/TAR - FREQUENCY 7 / 45 RADAR ADA

I VISAGE sono un cocktail di alcuni tra i musicisti più validi della new-wave, riuniti sotto la guida del cantante Steve Strange: i chitarristi sono: Ridge Ure (ex Rich Kids, ora con Gli Ultravox) e John Mc Geoch(Magazine), il bassista è Barry Adamson (Magazine), il batterista è Rusty Egan (Rich Kids e Skids) i tastieristi Dave Formula (Magazine) e Bill Currie

FOUR 'A' SIDES.

SCRITTI POLITTI / JOHN PEEL / SESSIONS / 45 ST PANCARS RADIOPHONIC

Secondo EP di questo interessantissimo trio londinese: il sound del gruppo è sempre molto ermetico ed i brani vanno ascoltati 5 o 6 volte prima che ti entrino in testa. Si tratta di registrazioni dal vivo, in studio, se da un lato lasciano intravvedere qualche sbavatura data la non eccezionale bravura dei musicisti, dall'altro risultano più spontanei ed immediati di quanto non fossero quelli contenuti in 'SKANG BLOC BOLOGNA'. È già uscito nel frattempo un terzo EP, intitolato FOUR 'A' SIDES.

(Ultravox). La musica è un misto dei vari gruppi di appartenenza dei musicisti, con in più la voce rotonda di Steve, stile keyboard ed un sax più che mai stravolto di Mc Geoch. Il risultato è soddisfacente e volendo si può ballare in discoteca. (Al Blitz?)

BRAINIAK 5 / ROCHE WORKING-FEEL / RR 5002

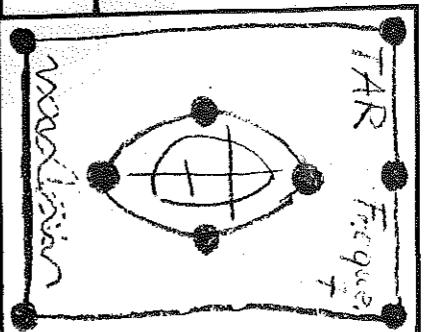
Dal 1976 si esibivano quasi ogni sera in Cornovaglia per cercare il "suono". Nel '77, a Natale apparvero in un album collezione dei gruppi locali chiamato "DOUBLE BOOKED" e nel '78 uscì il loro primo 45: Mushi-Doubt(EP) ma nell'estate decisero che bisognava andare a Londra e al Rock Garden cominciò la serie di giri per tutti i clubs. In gennai, quest'anno, è uscito il loro primo 45 giri per la Rocie Records emessa, benvenuta, etichetta indipendente - 'Working' è un buon brano, senza particolari pretese d'avanguardia, l'inizio è quasi disco, il ritornello orecchiabile, il ritmo cadenzato e ballabile. Dall'altro lato c'è una ricerca più interessante, il suono si man tiene molto pulito, la parte centrale ha SUPAN-CB!, effetti elettronici appena accennati, suggeriti, forse, dal produttore Martin Griffin, ex HAWK-LORDS. 'Feel' sta sulla facciata B sicuramente per ragioni commerciali e non di merito. John Peel parlando del loro primo disco ha detto: Sto imparando ad amarlo!

E così i BRAINIAK 5 sono abbastanza discreti, non ti imradono, si apprezzano dopo un po' e mi ricordo che anche i Police una volta...


SKIDS / WORKING FOR THE YANKEE DOLLAR / DOUBLE VIRGIN

Pal secondo album gli SKIDS hanno tratto un doppio singolo con uno dei brani più belli, leggermente diverso a causa di un cambio di produttore (MICK GLOSSOP)

E così i BRAINIAK 5 sono abbastanza discreti, non ti imradono, si apprezzano dopo un po' e mi ricordo che anche i Police una volta...



Nonostante le polemiche Eli Skids sono sempre nell'elite della New Wave inglese.

Bellissima 'ALL THE YOUNG DUDES', già dei Mott the Hoople (scritta da D. Bowie), in una versione forse migliore dell'originale.

Nonostante le polemiche Eli Skids sono sempre nell'elite della New Wave inglese.

MUTE RECORDS

DANIEL MILLER (MUTE 1)
SILICON TEENS (MUTE 3-4)
FAD GADGET (MUTE 2)

Distribuito dalla ROUGH TRADE è uscito all'inizio dell'anno il quarto 45 giri della MUTE RECORDS, un etichetta chiaramente impostata su un filone che affida alle batterie elettroniche nei sintetizzatori le sonorità di un presente già modernamente spinto verso il futuro.

Il primo era:
TUOD con Warm
 Leatherette sul retro, completamente suonato da Daniel Miller, che assie me all'amico Ro bert Re tal è fra i massimi esponenti della musica semi-com puterizzata.

Dicono che TUOD è stato il più grosso HIT fra i dischi elettronici -

CLASSIFICHE ALTERNATIVE

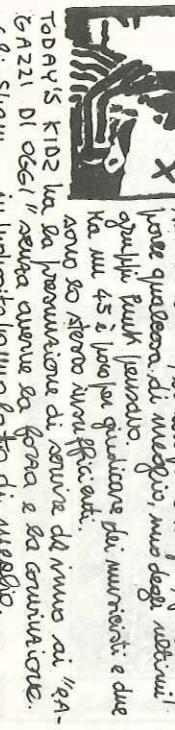
Si parla sempre di un successo ristretto agli amatori; mentre MUTE 3°, più immediato ed orecchiabile ha avuto il suo momento di popolarità l'estate scorsa. Parlo di **MEMPHIS TENNESSEE**, classico di Chuck Berry nella trascinante versione meccanizzata dei Silicon Teens, che sono un giovane gruppo formato da Darryl alla voce, Jacki e Diane ai sintetizzatori e Paul alle percussioni elettroniche. La facciata B era un altro classico: **LENS DANCE**, anche questa riarrangiata in maniera irresistibile. **FAD GADGET** è un uomo-orchestra che preferisce fare tutto da se, comprendendo arrangiando, suonando e cantando; ha inciso, per ora, un solo 45 giri (Mute 2) con due facciate ugualmente interessanti. **Back to nature** è **The Box**, pur non avendo il fascino delle cose migliori dei **Tubeway Army**, la cui non è difficile accostare **Gadget**, hanno una loro atmosfera avvolgente con arrangementi suggestivi ed eleganti ed una languida malinconia per niente scontata. **FAD GADGET** non sfugge affatto accanto ai più noti **GARY NEUMAN** e **JOHN FOXX**.

MUTE 4 vuole essere conferma che i Silicon Teens privileggiano un certo tipo di sonorità e di repertorio; infatti troviamo un altro vecchio brano, è **JUDY IN DISGUISE** un successo del 1968 del gruppo John Fred & The Playboys.

Anche se questo può risultare piacevole, fa però pensare che un terzo così non lo reggeremmo; sarà comunque una piacevolissima sorpresa per chi non ha il primo. Sembra che la Mute Records si stia dibattendo nella scelta problematica di fare POP od AVANT-GUARDIA, volendo pensare giustamente, sia al valore delle produzioni, sia agli shocchi sul mercato. Personalmente penso che le due cose non siano contraddittorie specialmente all'interno delle etichette indipendenti, dove in genere si lascia molto spazio ai musicisti, una scelta economicamente pericolosa, ma che qualche volta (MIKE OLDFIELD & VIRGIN) può risultare eccezionale.

Prima o poi i Silicon Teens piazzeranno in classifica uno smash-Hit.

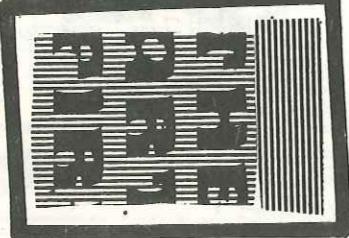
THE LAST WORDS / TODAY'S KIDZ / REM.2



ENGLISH SUBTITLES + A) Time tunnel - B) Sweat/Reconstruction - EP Small Wonder

E' una band formata da cinque ragazzi che però ancora non sono riusciti a trovare la chiave della loro musica. Ancora a metà strada tra il punk e Joy Division. Apprezzabile il loro sforzo di fondere le due cose, ma ancora troppo lontani. Lo spettacolo dal vivo è piuttosto noioso. Il loro pezzo migliore (Emotion) è punk di quello già sentito. Piacevole comunque anche Time tunnel.

THE ART ATTACKS - FIRST AND LAST - 45 - FRESH REC.
 Una EX-punk band che durò un anno: dal 1977 al 1978. Disco postumo. Molto gradevole la ritmata Rat City. Tipicamente punk la B side: punk rock star. Da notare la presenza di Rob Gotobed ora Wire. Disco ancora oggi valido.



ENG INS

PIRANHAS - SPACE INVADERS - CHEAP 'N' NASTY - 45 - VIRGIN
 Anche la Virgin non sta a guardare e prende questi Piranhas. Gruppo di 5. Piuttosto leggerini, ma di effetto. Gradevolissimi. Molto carino il sax che fa il ritornello. Sembra un disco per bambini, tanto è pulito. Grossissimo successo commerciale per i Piranhas dopo due anni di tentativi. Merito della Virgin e loro. La facciata B è stata registrata dal vivo al Marquee nel luglio del 79. Un po' troppo al di sotto della faccia A.

SLAUGHTER & THE DOGS - YOU'RE READY NOW - RUNAWAY - 45 - DJM REC.
 Ricordate ROXY LIVE? E' sempre lui. E' una delle punk band del momento. Spesso concerta con U.K. Subs. Il lato A è quello B sono da ascoltare ad altissimo volume per andare alle stelle o al... Chitarra distorta e precisa, batteria assurda. Voce penetrante e potente. Nome scritto dietro i giubbotti di molti punks e quindi simbolo di qualità.



V.I.P.'S - JUST CAN'T LET YOU GO - URBAN DISTURBANCE - WILD BOYS IN CORTINA'S - LABEL RECORD - 45
 Due gruppi che hanno diviso le facciate. Più tradizionali i V.I.P.'s con tanto di coretti. Carino il pezzo anche se non esaltante. Bene la chitarra. Sono molto giovani e migliorano. Sono uno dei tanti gruppi mod del momento. Urban Disturbance hanno cercato di fare qualcosa di nuovo e vanno apprezzati per questo. Ne risulta un pezzo tipo Kinks. Sono bravi e si sente. Un po' più di decisione e di chiarezza nella musica non guasterebbe.

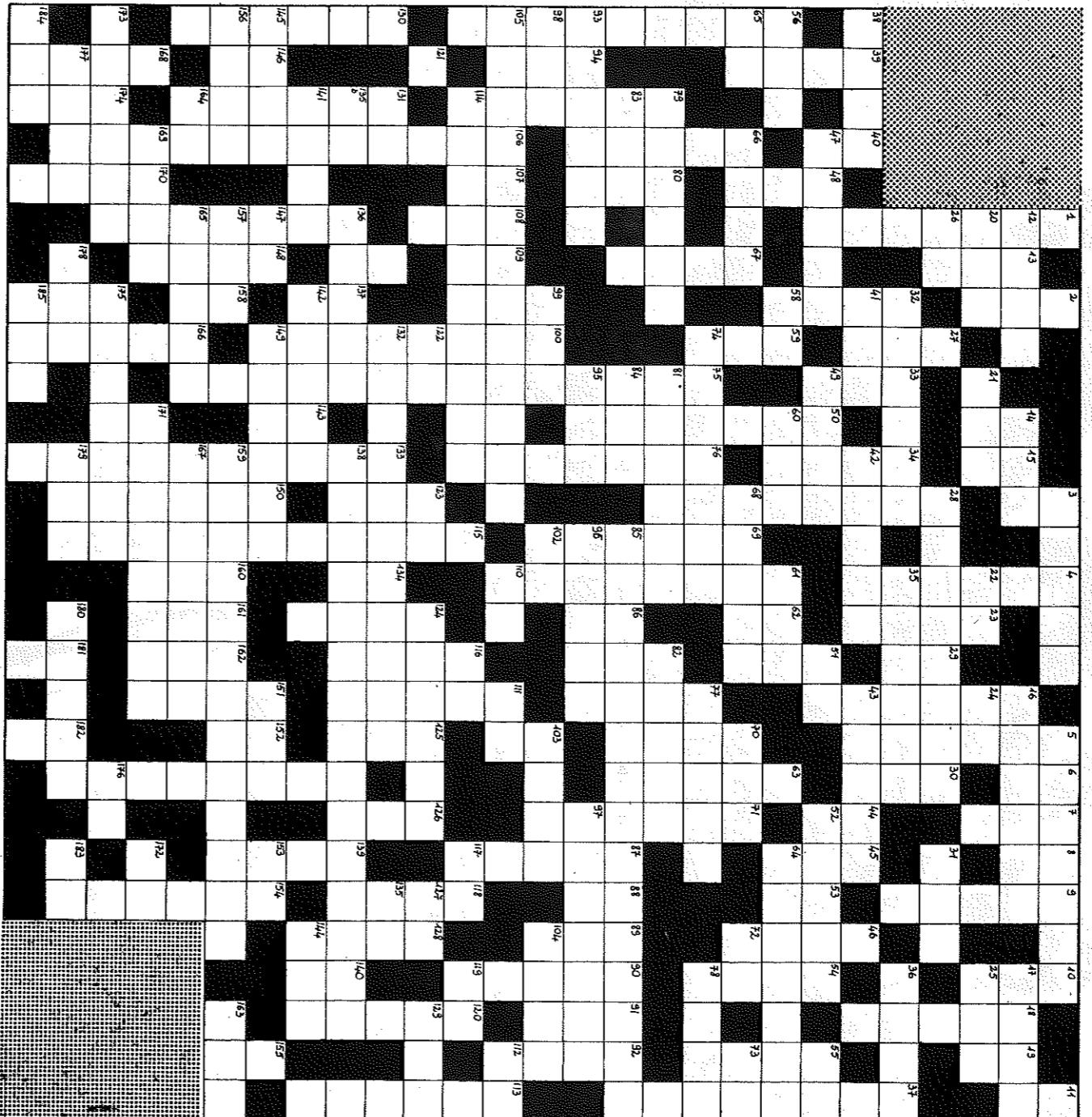


THE CLASH
LONDON CALLING CBS CLASH 3 1979
Produced by Guy Stevens
Chief Engineer Bill Price

2

Crucirade ...

... OVVERO L'ANGOLO DEL FLIPPO



Rizzontali:

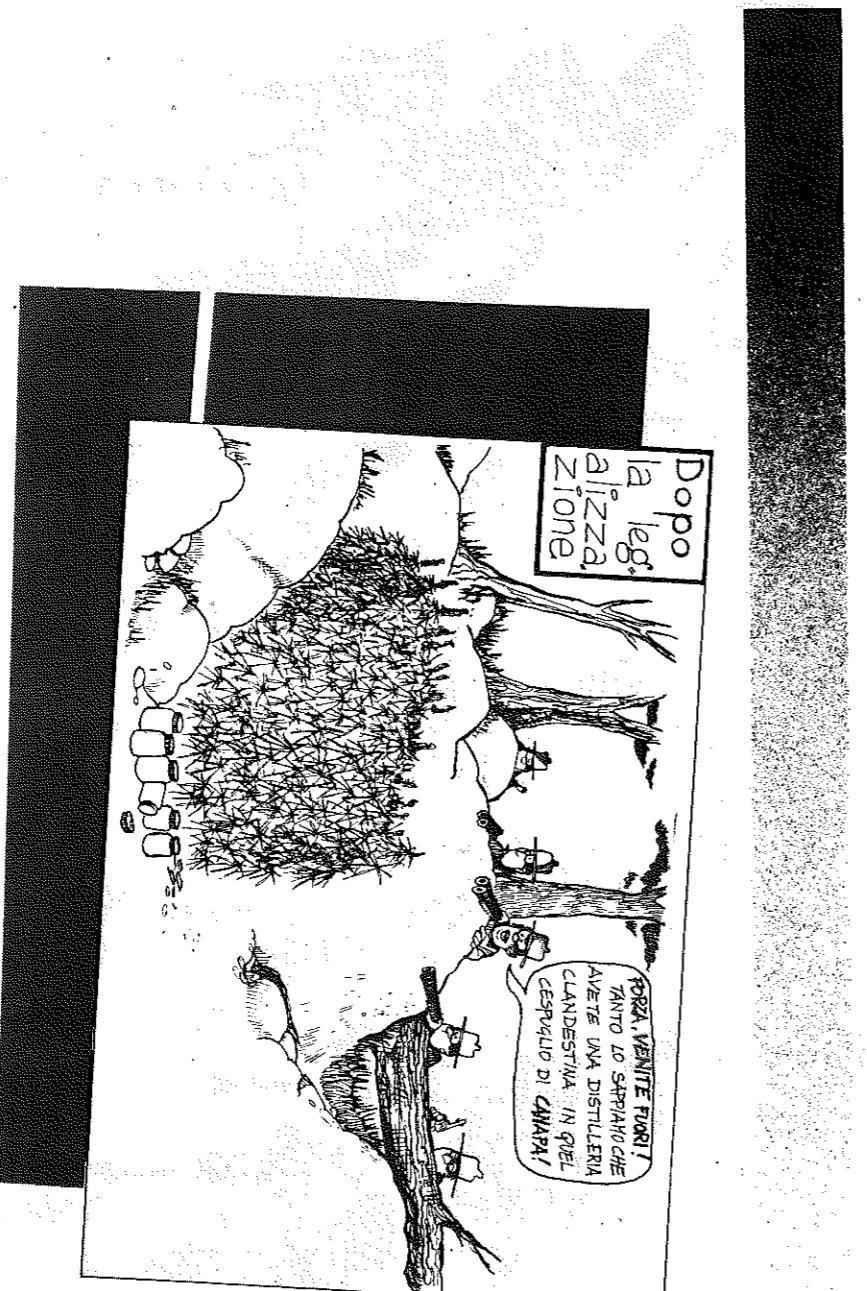
3:cognome del chitarrista che prese il posto di Mick Abrahams nei J.Tulli;5:cognome dell'autore di "I'm a believer";12:gruppo titolare dell'album In the region of summer stars';14:L.P. decretato "Soul album of 79" dalla M.M. critic charts;16:gruppo hard-rock "Spinal Tap";17:un pezzo di "Ommadawn";20,...:appelvin';21:gruppo titolare dell'album "Strangers in the night";22:Grand Funk;25:gruppo tedesco che incideva per la U.A.;26:le centrali di Paul;28:un gruppo molto...devoto;31:Adult Orientated Rock;32:Incredible..Sting Band;35:nome di uno scrittore che ha qualcosa a che fare con i Pere Ubu;36:anagramma di Malo;38:abbreviazione di "amplifiers";41:gruppo titolare dell'L.P. "Showdown";42:gruppo in cui esordì Stevie Hillage;43:un L.P. di Iggy Pop;47:cognome del collaboratore di Godley in "Consequences";49:gruppo titolare dell'L.P. "154";51:il titolo di una rivista underground inglese dei '70 querelata a per la testata;52:titolare dell'L.P. "Under influence";55:...Peelegood';56:"Man...";(VNGG);58:iniziali dell'autore dell'L.P. "New skin for the old ceremony";60:Uno degli ultimi L.P. del K.Crimson;61:Il revival inglese che ha come punta di diamante i Chords;64:Modettes senza o;65:le prime due di Nesmith;66:il soprannome di Bob Hite;68:gli idoli del rock;70:Il cuore di Sarah;72:iniziali dell'autore dell'L.P. "Good morning";73:iniziali del chitarrista dei Patto;74:titolo dell'hit dei Tornados ripreso da P. Sumatra;77:gruppo titolare dell'L.P. "In the can";78:cognome di un famoso Eritico trombettista;79:cognome del pianista dei "Köln Concerts";81:un brano di "Crown of creation" dei J.Airplane;82:gruppo autore di "London calling";83:il gruppo di Joseph Byrd;84:cognome del creatore della "Ambient music";85:nome e cognome dell'autore di "Man opening umbrellas ahead";93:gruppo reggae titolare dell'L.R. Experience";95:Cesar senza vocali;96:il nome dell'autore di "Black Moses";97:titolo di un L.P. live di Leggins and Messina;98:...Zoid";99:gruppo titolare dell'L.P. "Child is father to the man";101:..it records";103:band titolare dell'L.P. "Continental circuit";104:etichetta inglese di jazz contemporaneo;105:il primo L.P. di P.Fitzgerald;110:iniziali di Nina Hagen;111:iniziali dell'autrice dell'album "Water bearer";112:iniziali di Deodato;114:il gruppo con cui K.Ayers registrò l'L.P. "Sweet deciver";116:le ultime di Can;117:iniziali di Emmitt Rhodes;119:iniziali

li di Nils Lofgren; I21:l'album nato dalla collaborazione di S.Hillage e Don Cherry; I22:iniziali dell'autore dell'L.P. 'Outside the dream syndicate' con i Faust; I23:le prime due di Average; I24:'The secret life of...' (D.Bowie); I27:ash Ra; I29:etichetta tedesca che si occupa principalmente di jazz europeo; I31:la prima e l'ultima di Więwan; I32:gruppo titolare dell'L.P. 'Valley of the Moon'; I35:sila inglese per 'impianto voci'; I35b:come la 51 orizz.; I36:...native tv; I38:un L.P.dei Blue Cheer; I41:anagramma di Noel; I42:nome di una famosa Logic; I44:etichetta tedesca specializzata in musica elettronica; I45:anagramma di Slow; I47:iniziali dell'autore di 'Tigers will survive'; I49:Penetration senza vocali; I51:le ultime di Steve; I53:iniziali di Gene Clark; I56:cognome del defunto batterista degli Who; I57:band titolare dell'L.P. 'Back into the future'; I59:il guru dei Beatles; I63:La voce del padrone inglese; I64:Wire senza vocali; I65:cognome del saxista di Mc Coy Tyner; I67:un modello di Gibson; I69:il figlio di Wood; I71:gruppo autore dell'album 'A can of bees'; I72:iniziali di Yoko Ono; I73:quello 'norvegese' degli Stranglers; I75:anagramma di Adam Ant; I76:iniziali del tastierista dei Genesis; I77:cognome del proprietario della Fast Records; I78:nome di Garfunkel; I79:abbreviazione di 'guitar'; I80:...Gritty Dirt Band; I83:iniziali di Lynton Kwesi Johnstone...remixate; I85:leggendaria casa discografica francese.

Verticalli:

I:l'autrice di 'Candles in the rain'; 2:ha stravolto 'My way'; 3:iniziali del leader dei Wailers; 4:il sound della Giamaica; 5:hanno inciso l'hit 'Love song'; 6:iniziali dell'autore di 'Euro my eyes'; 7:Wishbone...; 8:iniziali del compositore di 'Largest ridge'; 9:Glass...; 10:Beats); 10:il nome di Captain Beefheart; 11:United Artists; 13:come 25 orizz.; 14:band di jazz-rock in cui suonava D.Morissette; 15:iniziali del fondatore della casa disc 'Immediate'; 16:gruppo titolare dell'L.P. 'The family that plays together'; 18:Al di... (chitarrista jazz-rock); 19:un L.P.di D.Cherry; 23:gruppo che ha inciso 11L.P.'live at witch trial'; 27:nome di un famoso Corkhill; 28:cognome di un Chris; 29:copia Frank; 30:le prime tre di Edith; 32:cognome di un famosissimo d.j.inglese; 33:un album frutto della collaborazione Bowie-Eno; 34:Three Imaginary boys...; 37:cognome del batterista che sostituì Wyatt nei Smashing Pumpkins; 39:L.P.dei P.Floyd colonna sonora del film omonimo; 40:Stills e Crosby; 44:nome della rivista underground diretta da R.Neville; 45:...Verlaine; 46:cognome. * Fu con loro K.Hensley (poi U2).

Lo svolgimento nel prossimo numero



del titolare dell'L.P. 'Take no prisoners'; 48:anagramma di Red; 50:l'attrice S.L.Fingers; 51:anagramma di Sid; 53:iniziali di Neil Diamond; 4: 'North...'; 52:anagramma di Devo; 56:il gruppo che incise L.L.K. 'Neptune collection'; 59:il primo album dello Slits; 61:cognome del leader dei Doors; 62:le prime due di Ollie; 63:band che ha inciso 'Broadway'; 65:nome del creatore dei Gonzo; 67:il per omaggio principale di The Lamb lies down on Broadway'; 69:le prime vocali di Steve; 70:Dave McLean; 75:gruppo formato da Elton Dean (Get me to the world on time); 76: 'Grubby...'; 77:Black senza fine; 79:gruppo titolare dell'L.P. 'Reeding of the five thousand'; 66:ottoni in inglese; 82:con un cane di quale organizzazione matching mole; 82:come la faccia testa-R.D.R.) acclamata come la Siouxsie tedesca; 91:un pezzo da aguirre; 92:nome della Lovell; 94:la fine di Starr; 99:anagramma di Bill; 100:band in cui milita attualmente H.Hopper; 103:il primo L.P. dei Pop Fugs; 140:hanno inciso 11L.P. 'Danger money'; 143:Robinson Tom; 46:iniziali di Sally Oldfield; 148:le prime tre e la penultima di Maddison; 150: * ; 151:anagramma di Lesh; 152:come 86 vert.; 154:band che ha inciso 1'album 'Half machine lip moves'; 155:iniziali di Jim Morrison; 158:le ultime di Santana; 160:sigla di British Phonographic Industry Tom; 161:il Chairman di P.Kantner; 162:la seconda, penultima, di Maddison; 150: * ; 151:anagramma di Lesh; 152:come 86 vert.; 154:band che ha inciso 1'album 'Half machine lip moves'; 155:iniziali di Jim Morrison; 158:le ultime di Santana; 160:sigla di British Phonographic Industry Tom; 161:il Chairman di P.Kantner; 162:la seconda, penultima, di Maddison; 150: * ; 151:anagramma di Lesh; 152:come 86 vert.; 154:band che ha inciso 1'album 'Half machine lip moves'; 155:iniziali di Jim Morrison; 158:le ultime di Santana; 160:sigla di British Phonographic Industry Tom; 161:il Chairman di P.Kantner; 162:la seconda, penultima, di Maddison; 150: * ; 151:anagramma di Lesh; 152:come 86 vert.; 154:band che ha inciso 1'album 'Half machine lip moves'; 155:iniziali di Jim Morrison; 158:le ultime di Santana; 160:sigla di British Phonographic Industry Tom; 161:il Chairman di P.Kantner; 162:la seconda, penultima, di Maddison; 150: * ; 151:anagramma di Lesh; 152:come 86 vert.; 154:band che ha inciso 1'album 'Half machine lip moves'; 155:iniziali di Jim Morrison; 158:le ultime di Santana; 160:sigla di British Phonographic Industry Tom; 161:il Chairman di P.Kantner; 162:la seconda, penultima, di Maddison; 150: * ; 151:anagramma di Lesh; 152:come 86 vert.; 154:band che ha inciso 1'album 'Half machine lip moves'; 155:iniziali di Jim Morrison; 158:le ultime di Santana; 160:sigla di British Phonographic Industry Tom; 161:il Chairman di P.Kantner; 162:la seconda, penultima, di Maddison; 150: * ; 151:anagramma di Lesh; 152:come 86 vert.; 154:band che ha inciso 1'album 'Half machine lip moves'; 155:iniziali di Jim Morrison; 158:le ultime di Santana; 160:sigla di British Phonographic Industry Tom; 161:il Chairman di P.Kantner; 162:la seconda, penultima, di Maddison; 150: * ; 151:anagramma di Lesh; 152:come 86 vert.; 154:band che ha inciso 1'album 'Half machine lip moves'; 155:iniziali di Jim Morrison; 158:le ultime di Santana; 160:sigla di British Phonographic Industry Tom; 161:il Chairman di P.Kantner; 162:la seconda, penultima, di Maddison; 150: * ; 151:anagramma di Lesh; 152:come 86 vert.; 154:band che ha inciso 1'album 'Half machine lip moves'; 155:iniziali di Jim Morrison; 158:le ultime di Santana; 160:sigla di British Phonographic Industry Tom; 161:il Chairman di P.Kantner; 162:la seconda, penultima, di Maddison; 150: * ; 151:anagramma di Lesh; 152:come 86 vert.; 154:band che ha inciso 1'album 'Half machine lip moves'; 155:iniziali di Jim Morrison; 158:le ultime di Santana; 160:sigla di British Phonographic Industry Tom; 161:il Chairman di P.Kantner; 162:la seconda, penultima, di Maddison; 150: * ; 151:anagramma di Lesh; 152:come 86 vert.; 154:band che ha inciso 1'album 'Half machine lip moves'; 155:iniziali di Jim Morrison; 158:le ultime di Santana; 160:sigla di British Phonographic Industry Tom; 161:il Chairman di P.Kantner; 162:la seconda, penultima, di Maddison; 150: * ; 151:anagramma di Lesh; 152:come 86 vert.; 154:band che ha inciso 1'album 'Half machine lip moves'; 155:iniziali di Jim Morrison; 158:le ultime di Santana; 160:sigla di British Phonographic Industry Tom; 161:il Chairman di P.Kantner; 162:la seconda, penultima, di Maddison; 150: * ; 151:anagramma di Lesh; 152:come 86 vert.; 154:band che ha inciso 1'album 'Half machine lip moves'; 155:iniziali di Jim Morrison; 158:le ultime di Santana; 160:sigla di British Phonographic Industry Tom; 161:il Chairman di P.Kantner; 162:la seconda, penultima, di Maddison; 150: * ; 151:anagramma di Lesh; 152:come 86 vert.; 154:band che ha inciso 1'album 'Half machine lip moves'; 155:iniziali di Jim Morrison; 158:le ultime di Santana; 160:sigla di British Phonographic Industry Tom; 161:il Chairman di P.Kantner; 162:la seconda, penultima, di Maddison; 150: * ; 151:anagramma di Lesh; 152:come 86 vert.; 154:band che ha inciso 1'album 'Half machine lip moves'; 155:iniziali di Jim Morrison; 158:le ultime di Santana; 160:sigla di British Phonographic Industry Tom; 161:il Chairman di P.Kantner; 162:la seconda, penultima, di Maddison; 150: * ; 151:anagramma di Lesh; 152:come 86 vert.; 154:band che ha inciso 1'album 'Half machine lip moves'; 155:iniziali di Jim Morrison; 158:le ultime di Santana; 160:sigla di British Phonographic Industry Tom; 161:il Chairman di P.Kantner; 162:la seconda, penultima, di Maddison; 150: * ; 151:anagramma di Lesh; 152:come 86 vert.; 154:band che ha inciso 1'album 'Half machine lip moves'; 155:iniziali di Jim Morrison; 158:le ultime di Santana; 160:sigla di British Phonographic Industry Tom; 161:il Chairman di P.Kantner; 162:la seconda, penultima, di Maddison; 150: * ; 151:anagramma di Lesh; 152:come 86 vert.; 154:band che ha inciso 1'album 'Half machine lip moves'; 155:iniziali di Jim Morrison; 158:le ultime di Santana; 160:sigla di British Phonographic Industry Tom; 161:il Chairman di P.Kantner; 162:la seconda, penultima, di Maddison; 150: * ; 151:anagramma di Lesh; 152:come 86 vert.; 154:band che ha inciso 1'album 'Half machine lip moves'; 155:iniziali di Jim Morrison; 158:le ultime di Santana; 160:sigla di British Phonographic Industry Tom; 161:il Chairman di P.Kantner; 162:la seconda, penultima, di Maddison; 150: * ; 151:anagramma di Lesh; 152:come 86 vert.; 154:band che ha inciso 1'album 'Half machine lip moves'; 155:iniziali di Jim Morrison; 158:le ultime di Santana; 160:sigla di British Phonographic Industry Tom; 161:il Chairman di P.Kantner; 162:la seconda, penultima, di Maddison; 150: * ; 151:anagramma di Lesh; 152:come 86 vert.; 154:band che ha inciso 1'album 'Half machine lip moves'; 155:iniziali di Jim Morrison; 158:le ultime di Santana; 160:sigla di British Phonographic Industry Tom; 161:il Chairman di P.Kantner; 162:la seconda, penultima, di Maddison; 150: * ; 151:anagramma di Lesh; 152:come 86 vert.; 154:band che ha inciso 1'album 'Half machine lip moves'; 155:iniziali di Jim Morrison; 158:le ultime di Santana; 160:sigla di British Phonographic Industry Tom; 161:il Chairman di P.Kantner; 162:la seconda, penultima, di Maddison; 150: * ; 151:anagramma di Lesh; 152:come 86 vert.; 154:band che ha inciso 1'album 'Half machine lip moves'; 155:iniziali di Jim Morrison; 158:le ultime di Santana; 160:sigla di British Phonographic Industry Tom; 161:il Chairman di P.Kantner; 162:la seconda, penultima, di Maddison; 150: * ; 151:anagramma di Lesh; 152:come 86 vert.; 154:band che ha inciso 1'album 'Half machine lip moves'; 155:iniziali di Jim Morrison; 158:le ultime di Santana; 160:sigla di British Phonographic Industry Tom; 161:il Chairman di P.Kantner; 162:la seconda, penultima, di Maddison; 150: * ; 151:anagramma di Lesh; 152:come 86 vert.; 154:band che ha inciso 1'album 'Half machine lip moves'; 155:iniziali di Jim Morrison; 158:le ultime di Santana; 160:sigla di British Phonographic Industry Tom; 161:il Chairman di P.Kantner; 162:la seconda, penultima, di Maddison; 150: * ; 151:anagramma di Lesh; 152:come 86 vert.; 154:band che ha inciso 1'album 'Half machine lip moves'; 155:iniziali di Jim Morrison; 158:le ultime di Santana; 160:sigla di British Phonographic Industry Tom; 161:il Chairman di P.Kantner; 162:la seconda, penultima, di Maddison; 150: * ; 151:anagramma di Lesh; 152:come 86 vert.; 154:band che ha inciso 1'album 'Half machine lip moves'; 155:iniziali di Jim Morrison; 158:le ultime di Santana; 160:sigla di British Phonographic Industry Tom; 161:il Chairman di P.Kantner; 162:la seconda, penultima, di Maddison; 150: * ; 151:anagramma di Lesh; 152:come 86 vert.; 154:band che ha inciso 1'album 'Half machine lip moves'; 155:iniziali di Jim Morrison; 158:le ultime di Santana; 160:sigla di British Phonographic Industry Tom; 161:il Chairman di P.Kantner; 162:la seconda, penultima, di Maddison; 150: * ; 151:anagramma di Lesh; 152:come 86 vert.; 154:band che ha inciso 1'album 'Half machine lip moves'; 155:iniziali di Jim Morrison; 158:le ultime di Santana; 160:sigla di British Phonographic Industry Tom; 161:il Chairman di P.Kantner; 162:la seconda, penultima, di Maddison; 150: * ; 151:anagramma di Lesh; 152:come 86 vert.; 154:band che ha inciso 1'album 'Half machine lip moves'; 155:iniziali di Jim Morrison; 158:le ultime di Santana; 160:sigla di British Phonographic Industry Tom; 161:il Chairman di P.Kantner; 162:la seconda, penultima, di Maddison; 150: * ; 151:anagramma di Lesh; 152:come 86 vert.; 154:band che ha inciso 1'album 'Half machine lip moves'; 155:iniziali di Jim Morrison; 158:le ultime di Santana; 160:sigla di British Phonographic Industry Tom; 161:il Chairman di P.Kantner; 162:la seconda, penultima, di Maddison; 150: * ; 151:anagramma di Lesh; 152:come 86 vert.; 154:band che ha inciso 1'album 'Half machine lip moves'; 155:iniziali di Jim Morrison; 158:le ultime di Santana; 160:sigla di British Phonographic Industry Tom; 161:il Chairman di P.Kantner; 162:la seconda, penultima, di Maddison; 150: * ; 151:anagramma di Lesh; 152:come 86 vert.; 154:band che ha inciso 1'album 'Half machine lip moves'; 155:iniziali di Jim Morrison; 158:le ultime di Santana; 160:sigla di British Phonographic Industry Tom; 161:il Chairman di P.Kantner; 162:la seconda, penultima, di Maddison; 150: * ; 151:anagramma di Lesh; 152:come 86 vert.; 154:band che ha inciso 1'album 'Half machine lip moves'; 155:iniziali di Jim Morrison; 158:le ultime di Santana; 160:sigla di British Phonographic Industry Tom; 161:il Chairman di P.Kantner; 162:la seconda, penultima, di Maddison; 150: * ; 151:anagramma di Lesh; 152:come 86 vert.; 154:band che ha inciso 1'album 'Half machine lip moves'; 155:iniziali di Jim Morrison; 158:le ultime di Santana; 160:sigla di British Phonographic Industry Tom; 161:il Chairman di P.Kantner; 162:la seconda, penultima, di Maddison; 150: * ; 151:anagramma di Lesh; 152:come 86 vert.; 154:band che ha inciso 1'album 'Half machine lip moves'; 155:iniziali di Jim Morrison; 158:le ultime di Santana; 160:sigla di British Phonographic Industry Tom; 161:il Chairman di P.Kantner; 162:la seconda, penultima, di Maddison; 150: * ; 151:anagramma di Lesh; 152:come 86 vert.; 154:band che ha inciso 1'album 'Half machine lip moves'; 155:iniziali di Jim Morrison; 158:le ultime di Santana; 160:sigla di British Phonographic Industry Tom; 161:il Chairman di P.Kantner; 162:la seconda, penultima, di Maddison; 150: * ; 151:anagramma di Lesh; 152:come 86 vert.; 154:band che ha inciso 1'album 'Half machine lip moves'; 155:iniziali di Jim Morrison; 158:le ultime di Santana; 160:sigla di British Phonographic Industry Tom; 161:il Chairman di P.Kantner; 162:la seconda, penultima, di Maddison; 150: * ; 151:anagramma di Lesh; 152:come 86 vert.; 154:band che ha inciso 1'album 'Half machine lip moves'; 155:iniziali di Jim Morrison; 158:le ultime di Santana; 160:sigla di British Phonographic Industry Tom; 161:il Chairman di P.Kantner; 162:la seconda, penultima, di Maddison; 150: * ; 151:anagramma di Lesh; 152:come 86 vert.; 154:band che ha inciso 1'album 'Half machine lip moves'; 155:iniziali di Jim Morrison; 158:le ultime di Santana; 160:sigla di British Phonographic Industry Tom; 161:il Chairman di P.Kantner; 162:la seconda, penultima, di Maddison; 150: * ; 151:anagramma di Lesh; 152:come 86 vert.; 154:band che ha inciso 1'album 'Half machine lip moves'; 155:iniziali di Jim Morrison; 158:le ultime di Santana; 160:sigla di British Phonographic Industry Tom; 161:il Chairman di P.Kantner; 162:la seconda, penultima, di Maddison; 150: * ; 151:anagramma di Lesh; 152:come 86 vert.; 154:band che ha inciso 1'album 'Half machine lip moves'; 155:iniziali di Jim Morrison; 158:le ultime di Santana; 160:sigla di British Phonographic Industry Tom; 161:il Chairman di P.Kantner; 162:la seconda, penultima, di Maddison; 150: * ; 151:anagramma di Lesh; 152:come 86 vert.; 154:band che ha inciso 1'album 'Half machine lip moves'; 155:iniziali di Jim Morrison; 158:le ultime di Santana; 160:sigla di British Phonographic Industry Tom; 161:il Chairman di P.Kantner; 162:la seconda, penultima, di Maddison; 150: * ; 151:anagramma di Lesh; 152:come 86 vert.; 154:band che ha inciso 1'album 'Half machine lip moves'; 155:iniziali di Jim Morrison; 158:le ultime di Santana; 160:sigla di British Phonographic Industry Tom; 161:il Chairman di P.Kantner; 162:la seconda, penultima, di Maddison; 150: * ; 151:anagramma di Lesh; 152:come 86 vert.; 154:band che ha inciso 1'album 'Half machine lip moves'; 155:iniziali di Jim Morrison; 158:le ultime di Santana; 160:sigla di British Phonographic Industry Tom; 161:il Chairman di P.Kantner; 162:la seconda, penultima, di Maddison; 150: * ; 151:anagramma di Lesh; 152:come 86 vert.; 154:band che ha inciso 1'album 'Half machine lip moves'; 155:iniziali di Jim Morrison; 158:le ultime di Santana; 160:sigla di British Phonographic Industry Tom; 161:il Chairman di P.Kantner; 162:la seconda, penultima, di Maddison; 150: * ; 151:anagramma di Lesh; 152:come 86 vert.; 154:band che ha inciso 1'album 'Half machine lip moves'; 155:iniziali di Jim Morrison; 158:le ultime di Santana; 160:sigla di British Phonographic Industry Tom; 161:il Chairman di P.Kantner; 162:la seconda, penultima, di Maddison; 150: * ; 151:anagramma di Lesh; 152:come 86 vert.; 154:band che ha inciso 1'album 'Half machine lip moves'; 155:iniziali di Jim Morrison; 158:le ultime di Santana; 160:sigla di British Phonographic Industry Tom; 161:il Chairman di P.Kantner; 162:la seconda, penultima, di Maddison; 150: * ; 151:anagramma di Lesh; 152:come 86 vert.; 154:band che ha inciso 1'album 'Half machine lip moves'; 155:iniziali di Jim Morrison; 158:le ultime di Santana; 160:sigla di British Phonographic Industry Tom; 161:il Chairman di P.Kantner; 162:la seconda, penultima, di Maddison; 150: * ; 151:anagramma di Lesh; 152:come 86 vert.; 154:band che ha inciso 1'album 'Half machine lip moves'; 155:iniziali di Jim Morrison; 158:le ultime di Santana; 160:sigla di British Phonographic Industry Tom; 161:il Chairman di P.Kantner; 162:la seconda, penultima, di Maddison; 150: * ; 151:anagramma di Lesh; 152:come 86 vert.; 154:band che ha inciso 1'album 'Half machine lip moves'; 155:iniziali di Jim Morrison; 158:le ultime di Santana; 160:sigla di British Phonographic Industry Tom; 161:il Chairman di P.Kantner; 162:la seconda, penultima, di Maddison; 150: * ; 151:anagramma di Lesh; 152:come 86 vert.; 154:band che ha inciso 1'album 'Half machine lip moves'; 155:iniziali di Jim Morrison; 158:le ultime di Santana; 160:sigla di British Phonographic Industry Tom; 161:il Chairman di P.Kantner; 162:la seconda, penultima, di Maddison; 150: * ; 151:anagramma di Lesh; 152:come 86 vert.; 154:band che ha inciso 1'album 'Half machine lip moves';

CASA MUSICALE

*G. Cecherini & C.
fondato nel 1850*

PERUGIA

P.ZZA DELLA REPUBBLICA 65, TEL. 23366

ROMA

VIA NAZIONALE 248, TEL. 461910

FIRENZE

P.ZZA ANTINORI 2-3R, TEL. 210031

LE MIGLIORI MARCHE DI PIANOFORTI, ARMONIUM ED
ORGANI ELETTRONICI

LA DISCOTECA PIÙ FORNITA E QUALIFICATA DELL' UMBRIA
TUTTE LE EDIZIONI MUSICALI ITALIANE ED ESTERE
STRUMENTI MUSICALI
NOLEGGIO E RESTAURO PIANOFORTI

